

**Nuove generazioni e tecnologie – Bibliografia**  
Aggiornata a **gennaio 2022** – a cura di Paola Moriondo

*I materiali, elencati in ordine decrescente per anno di pubblicazione, sono disponibili presso la Biblioteca del Gruppo Abele, negli orari e nelle modalità previste dal regolamento della Biblioteca. L'elenco proposto non esaurisce quanto posseduto in biblioteca sul tema in oggetto. Ulteriori ricerche sono possibili sul nostro [catalogo bibliografico](#) e su altri percorsi bibliografici correlati ([giovani e adolescenti](#), [scuola](#), [bullismo...](#)). Il materiale audiovisivo è reperibile in biblioteca o in rete.*

*I percorsi tematici proposti sono i seguenti:*

- |   |                |
|---|----------------|
| 1. - <a href="#">Aspetti culturali, psicologici, sociologici</a>  | <b>pag. 1</b>  |
| 2. - <a href="#">Aspetti educativi e didattici</a>                | <b>pag. 5</b>  |
| 3. - <a href="#">Aspetti patologici: uso problematico, ...</a>    | <b>pag. 11</b> |
| 4. - <a href="#">Smart city e smart working</a>                   | <b>pag.17</b>  |
| 5. - <a href="#">Materiali audiovisivi: film, video, webTV...</a> | <b>pag. 20</b> |

### **1.- Aspetti culturali, psicologici, sociologici**

Elena Bissaca, Massimo Cerulo, Cosimo Marco Scarcelli, **Giovani e social network. Emozioni, costruzione dell'identità, media digitali**, Carrocci, Roma, 2021, 122 p.

Il volume esplora l'universo giovanile attraverso l'analisi sociologica delle parole di chi, ogni giorno fa esperienza in quegli spazi digitali quali i social network . L'indagine ha coinvolto 400 giovani di cinque città italiane e si concentra su ciò che concerne la costruzione dell'identità.

**Collocazione Biblioteca: 19031**

Gabriele Balbi, Paolo Magaudo, **Media digitali. Storia, i contesti sociali, le narrazioni**, Laterza, Bari ; Roma 2021, 248 p.

Il volume intende avvicinare allo studio dei media digitali da una prospettiva storica, attenta agli aspetti sociali e culturali della digitalizzazione. Ricostruisce le storie del computer, di internet, del telefono mobile e della digitalizzazione dei media analogici, a partire dalla fine dell'Ottocento. Gli autori, docenti universitari, intendono mettere in luce l'intreccio tra il cambiamento portato dalle tecnologie digitali e la continuità con il sistema dei media precedente, mostrando come i media digitali non abbiano causato una rivoluzione digitale permanente. La storia dei media digitali è narrata da vari punti di vista, per far emergere l'intreccio tra aspetti politici, economici, sociali, culturali, materiali e simbolici delle società contemporanee, con l'intento di comprendere come le tecnologie digitali abbiano plasmato diverse culture umane in vari modi, ma anche come esse siano state influenzate dalla società in un processo di modellamento reciproco.

**Collocazione Biblioteca:19024**

Grazia Perriello, **Individuarsi nell'era contemporanea: il rapporto tra identità e cyberspazio**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 2 (apr.-giu. 2021), vol. 68, pp. 27-36

Individuarsi nell'era contemporanea è diventato sempre più complicato non solo per i molteplici cambiamenti valoriali e culturali che si sono susseguiti negli ultimi decenni, ma anche per la crescente diffusione della realtà virtuale, che, pur offrendo molteplici opportunità, annulla quei confini spazio-temporali, che sono alla base dell'identità di ogni essere umano. Questo contributo si propone di riflettere, all'interno di una prospettiva psicoanalitica, sul rapporto tra identità e cyberspazio. Esplorare questo rapporto significa cercare di cogliere alcuni significati che l'oggetto tecnologico può assumere nel mondo psichico dell'uomo odierno. Ciò con la sola finalità di pensare possibili modalità di contenere il rischio che l'uomo divenga oggetto tra gli oggetti.

Giuseppe Riggio ; intervista a Alberto Pellai, **Vite scombusolate: i giovani del lockdown**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 72, n. 4 (apr. 2021), pp. 248-252

Le misure introdotte per contrastare il coronavirus incidono in modo particolare sui giovani. Si sono ritrovati privati di elementi basilari per la loro crescita, in primis la socializzazione, e obbligati a confrontarsi con temi importanti e spesso rimossi a livello sociale, come la responsabilità nei confronti degli altri, la malattia, la morte. L'autore riflette sulle reazioni dei giovani all'epidemia, sul supporto da parte degli adulti e su cosa fare al termine dell'emergenza con Alberto Pellai, psicoterapeuta e docente di educazione sanitaria e prevenzione all'Università degli Studi di Milano.

Angela Biscaldi, Vincenzo Matera, **Antropologia dei social media. Comunicare nel mondo globale**, Carocci, Roma, 2021, 139 p.

La posizione dominante, che i media digitali hanno acquisito nella nostra vita sociale e cognitiva, si spiega se pensiamo alla loro capacità di permettere una personalizzazione dell'esperienza comunicativa, basata su azioni rapide, efficaci e gratificanti. Nonostante ciò, c'è chi pensa che l'uso delle nuove tecnologie comporti un impoverimento in umanità. Questo libro presenta un' articolata riflessione su queste e altre questioni cruciali per capire più a fondo i nuovi media, il loro potere di catturare l'attenzione e l'incapacità di accantonarli anche solo per poco. Il testo contiene anche una ricerca etnografica su giovani e social network. Gli autori sono docenti di Antropologia culturale presso l'Università Statale di Milano e quella di Bologna.  
**Collocazione Biblioteca: 19007**

Giorgio Nardone, Stefano Bartoli, Simona Milanese, **Pragmatica della comunicazione digitale. Agire con efficacia online**, Ponte alle Grazie, Milano, 2021

Il lockdown ci ha messi di fronte a un cambiamento radicale: per continuare a svolgere le nostre attività è stato indispensabile trasferire la comunicazione sulle strade immateriali del web (Zoom, Skype e mille altre piattaforme) e questo ci ha permesso di continuare a incontrarci, a parlare, a vedere i nostri volti, insegnare, imparare, fare musica, e molte altre cose. Si può comunicare anche così, ma è innegabile che qualche cosa cambia, che gli strumenti a disposizione non sono gli stessi. Il contatto oculare non c'è più; prende molta più importanza la voce con le sue inflessioni; l'immagine sullo schermo diventa un'icona; il contatto fisico è impossibile. In questo libro, a partire dalla pragmatica della comunicazione classica, vengono analizzate le nuove forme della comunicazione online in tutti i suoi aspetti: istruzioni per l'uso di quella che forse diverrà una forma sempre più diffusa di comunicazione. Gli autori sono psicologi e psicoterapeuti.

Marco Aime, Adriano Favole, Francesco Remotti, **Il mondo che avrete. Virus, Antropocene, Rivoluzione**, Utet, Torino, 2020, 187 p.

Gli autori, antropologi, danno un contributo critico per trovare una via di uscita alla crisi attuale. La sospensione delle attività produttive, sociali e culturali innescata dalla pandemia di Covid-19 non è un'idea estranea alle società umane, bensì teorizzata, applicata e praticata da alcune culture sia del passato sia del presente. La sospensione da noi sperimentata durante il lockdown è stata però forzata, non programmata, estranea alla nostra cultura dell'Antropocene che, con l'idea del progresso infinito ha generato il debito ecologico ed economico che oggi pesa sulle spalle delle nuove generazioni. Il pensiero antropologico può mostrare le vie di fuga tracciate da ogni cultura, per ideare un altro modo di vivere e rifondare la convivenza tra noi e la natura. Di

Marco Aime e altri autori si veda anche il testo [Dopo il virus. Cambiare davvero](#), Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2020, 150 p.

**Collocazione Biblioteca: 19032**

Susy Zanardo, **Intelligenti digitali. Restare umani nella transizione tecnologica**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 71, n. 8/9 (ago. - set. 2020), pp. 550-560

Le tecnologie digitali pervadono tutti gli ambiti della nostra vita e ci obbligano a strutturare diversamente i processi mentali e le modalità di apprendimento e di relazione con il mondo. In che modo le novità del processo tecnologico si saldano con le caratteristiche della cultura contemporanea, contribuendo a differenziarla dal passato? Quali sono i rischi a cui l'uso dello strumento digitale ci espone? Quali attenzioni dobbiamo sviluppare per scongiurarli senza rinunciare alle nuove opportunità? L'autrice, docente di Filosofia morale all'Università Europea di Roma, si interroga alla ricerca di risposte valide.

Università di Deusto, **I diritti umani nell'ambiente digitale, La dichiarazione di Deusto**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 71, n.5 (mag. 2020), pp. 408-414

Un'équipe interdisciplinare dell'Università di Deusto (Spagna) ha redatto una Dichiarazione che individua i diritti da promuovere per tutelare la dignità della persona nell'ambiente digitale. La pervasività delle tecnologie digitali e il rapidissimo sviluppo dell'intelligenza artificiale rendono sempre più scottanti questioni come il diritto all'oblio, alla riservatezza, alla disconnessione e la lotta alla disuguaglianza nell'accesso alla rete. Segue un breve articolo di Mauro Bossi, "**Il manifesto della comunicazione non ostile**" (p.415).

Lanfranco Norcini Pala, **Social... mente. Come si formano le idee e l'opinione pubblica, tra rete e social**, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi), 2020, 155 p.

Questo saggio introduce il lettore nel mondo dei social media, delle informazioni e delle idee che circolano e creano consenso nel grande pubblico sull'una o l'altra posizione, spesso alimentate e confermate da fake-news, strategie comunicative a orologeria, reazioni enfatizzate dei singoli utenti, interventi degli haters, smentite e contro-smentite. Un viaggio alla scoperta di come si formano, oggi, le opinioni date per certezze, i sospetti scambiati per sapere, il gradimento assegnato a personaggi e giudizi, a cui spesso si dà credito senza prima approfondirli.

**Collocazione Biblioteca: 18749**

Vanni Codeluppi, **Dizionario dei media**, Franco Angeli, Milano, 2020, 143 p.

I media occupano un ruolo importante all'interno delle società contemporanee. Impegnano il tempo delle persone, influenzandone le opinioni e il modo di pensare. E forniscono un fondamentale contributo al funzionamento del processo di creazione di valore del sistema economico. Questo volume esplora trenta voci, su altrettanti temi chiave relativi al mondo dei media, che sono state suddivise a loro volta in tre differenti aree concettuali: gli strumenti (cinema, radio, tv...), il funzionamento (software, serialità, divismo...), i concetti (kitsch, icona, mito...). Attraverso una prospettiva "mediologica", che colloca i media al centro dell'attenzione, ma contemporaneamente li considera come uno dei diversi attori sociali, si propone di dare conto degli effetti prodotti, nel corso del tempo, dai processi di cambiamento dei media.

**Collocazione Biblioteca: 19026**

Francesco Pira, **Figli delle app. Nuove generazioni digital-popolari e social-dipendenti**, Franco Angeli, Milano, 2020, 109 p.

L'autore, docente di sociologia e giornalista, analizza l'evoluzione dei modelli comunicativi di preadolescenti e adolescenti, prima e dopo l'avvento delle nuove tecnologie e della digitalizzazione della società ed evidenzia il loro impatto sulle dinamiche di sviluppo della società nel suo complesso.

**Collocazione Biblioteca: 19041**

Paolo Benanti, **Digital Age. Teoria del cambio d'epoca. Persona, famiglia e società**, San Paolo, Cinisello Balsamo (Mi), 2020, 202 p.

Il Digital Age è una nuova epoca nella storia dell'uomo. Il potere della tecnologia sta modificando il modo di vivere e l'autore esorta a ben comprendere quanto sia importante questa trasformazione. Il presente volume descrive il cambiamento avvenuto e ancora in corso; le caratteristiche della cultura contemporanea; le nuove coordinate esistenziali – e le sfide aperte – che la nuova epoca ci suggerisce, in primo luogo, a proposito delle nostre relazioni fondamentali. Nella prima parte l'autore delinea la teoria del cambio d'epoca: propone una riflessione sulle caratteristiche di questa nuova realtà, sugli strumenti che offre e sui nuovi linguaggi che utilizza ed, infine, descrive l'uomo nuovo del Digital Age. Nella seconda parte si affrontano alcune questioni decisive: i nuovi valori, il rapporto tra la tecnologia e la qualità della vita, le caratteristiche della cultura pop di oggi, i giovani e la famiglia ecc. Al termine di ogni capitolo della seconda parte, l'autore sintetizza e raccoglie le sfide che maggiormente emergono nell'ambito del vivere concreto che il capitolo stesso analizza.

**Collocazione Biblioteca: 18748**

Elisabetta Curzel, **Il futuro è arrivato. Il dossier sull'impatto sociale delle nuove tecnologie**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 70, n. 12 (dic. 2019), pp. 805-818

Gli autori della rivista hanno deciso di dedicare un Dossier, a partire da questo numero, all'analisi dell'impatto sociale delle nuove tecnologie. Si propongono non solo di fare il punto sull'applicazione di nuovi strumenti tecnologici in vari settori (dalla sanità, al mercato del lavoro, dalla comunicazione alla Pubblica Amministrazione), ma anche di considerare gli aspetti propriamente etici e le conseguenze dell'utilizzo delle nuove tecnologie sui rapporti interpersonali. Il primo approfondimento è di Elisabetta Curzel, "Intelligenza artificiale: come sta cambiando la vita quotidiana?" (pag. 808-818).

Daniele Giansanti, **[I giovani e lo smartphone: come lo usano e che rapporto hanno?](#)**, in *Notiziario dell'Istituto Superiore di Sanità*, n. 9 (set. 2019) - on line, vol. 32, pp. 8-12

Lo smartphone sta assumendo un ruolo sempre più importante nella nostra quotidianità. Le sue potenzialità, accompagnate dalle sue caratteristiche di utilizzo user-friendly, lo rendono particolarmente attrattivo per un uso giornaliero, soprattutto da parte dei giovani, particolarmente importante. Ciò espone gli utilizzatori a problematiche da abuso della tecnologia. Tra le problematiche sono presenti quelle posturali, da uso scorretto di App rispetto alla reale destinazione di utilizzo ad altre problematiche psicocognitive, comportamentali e comunicative. Il Centro Nazionale per le Tecnologie Innovative in Sanità Pubblica dell'Istituto Superiore di Sanità, che ha il ruolo di investigare l'impatto delle nuove tecnologie in sanità pubblica, ha avviato uno studio, basato su strumenti elettronici per la raccolta di dati, per analizzare nello specifico l'impatto dello smartphone sui giovani.

Cesare Guerreschi, **Nativi digitali. La comunicazione dei giovani attraverso le nuove tecnologie**, 2 ed., Guerreschi, Bolzano, 2019, 103 p.

I "Nativi digitali" tratta tematiche attuali e di interesse sempre maggiore, vista la progressiva tecnologizzazione. In questo libro viene indagato l'impatto che il cellulare ha sulle persone e vengono trattati con cura i modelli comunicativi dei nativi digitali. Attraverso l'analisi di alcune statistiche e studi si cerca di capire l'impatto che i nuovi metodi di comunicazione stanno avendo, in particolare sulle generazioni più giovani, ma più ampiamente su tutta la popolazione.

**Collocazione Biblioteca: 18278**

Victoria Goodyear, Mikael Quennerstedt, **#Gymnad - young boys learning processes and health-related social media**, in *Qualitative Research in Sport, Exercise and Health*, n. 4 (2019) - on line, vol. 11, pp. 18-33

Questa ricerca ha indagato salute e apprendimento negli adolescenti in relazione ai social media. Sono stati esaminati 1346 giovani tramite l'analisi epistemologica (PEA) di questionari. Sono stati esaminati due scopi principali dei giovani ragazzi nell'uso dei social media: (i) comunicare con amici e (ii) accedere alle informazioni relative alla salute. Ironia e umorismo erano meccanismi di apprendimento centrali usati dai ragazzi per partecipare all'interno dei social media, anche su temi associati alla mascolinità. La ricerca dimostra che i giovani erano utenti critici e fornisce una nuova prospettiva basata sull'evidenza sul potenziale positivo ruolo dei

social media come risorsa di apprendimento correlata alla salute. Questi risultati possono essere utilizzate in futuro per la valutazione dell'uso dei social media, la progettazione di supporto educativo per i giovani e per la formazione su questi temi. Per conoscere una ricerca analoga effettuata in Italia si consulti anche l'articolo di Maria Gabriella Pediconi, Michela Brunori. Affetti nella rete. **Il benessere degli adolescenti tra rischi e opportunità social**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2019), pp. 53-79

Simone Carlo, Francesco Bonifacio, **Tecnologie, ponte e muro nel dialogo tra generazioni**, in *Aggiornamenti Sociali*, n. 10 (ott. 2019), pp. 651-660

Navigare in rete attraverso computer e smartphone per informarsi, svagarsi o comunicare costituisce ormai un'esperienza quotidiana per i giovani, ma non sono certo gli unici, perché nel mondo digitale si affacciano sempre più spesso anche i più grandi di età, con le loro curiosità, esigenze e timori. Le nuove generazioni possono diventare "maestre" dei più anziani nella scoperta della Rete e del suo utilizzo? L'articolo, anche attraverso i risultati di una ricerca svolta dall'Università Cattolica di Milano, considera le condizioni attraverso cui il digitale può favorire l'incontro tra generazioni diverse.

Carlo Freccero con Filippo Losito, **Fata e strega. Conversazioni su televisione e società**, Edizioni Gruppo Abele, Torino, 2019, 93 p.

Il libro riporta una conversazione in cui Carlo Freccero, direttore di Rai 2 e grande esperto di televisione, racconta l'evoluzione del rapporto tra comunicazione pubblica, cultura e società. Protagonista è la televisione, partendo dalla Tv degli sceneggiati e del maestro Manzi per arrivare a quella dei format, dei reality e al sistema dei social media.

**Collocazione Biblioteca: 18310**

A cura di Nicola Ferrigni, **I Cre-Attivi. Giovani influencer di una società follower**, Eurilink University Press, Roma, 2019, 230 p.

Il libro raccoglie al proprio interno i risultati del 6° Rapporto di ricerca dell'Osservatorio "Generazione Proteo", che ha visto intervistati circa 20mila studenti di Istituti scolastici secondari di secondo grado, e di cui sono messe a fuoco opinioni, idee e convinzioni rispetto cinque keyword (identità, partecipazione, ostacoli, talento e certezze) cui vengono ricondotti i tradizionali temi cari alla ricerca dell'Osservatorio (politica, lavoro, scuola, giustizia, stili di vita, modelli e consumi culturali, innovazione, ambiente, bullismo e cyberbullismo, terrorismo, sport). Il volume contiene altresì il racconto di #ProteoBrains2018, la "due giorni" organizzata ogni anno dall'Osservatorio "Generazione Proteo", che vede protagonisti centinaia di studenti provenienti da tutta Italia.

**Collocazione Biblioteca: 19033**

**[La psicologia dei Social Network](#)**, in *State of Mind. Il giornale delle scienze psicologiche*.

Gli articoli raccolti in questa sezione guardano ai social network (Facebook, Twitter, LinkedIn...) da una prospettiva psicologica. I social media, così potentemente pervasivi nell'esperienza quotidiana, sono presenti in moltissimi ambiti della socialità contemporanea: la vita privata, la vita lavorativa, la costruzione di una "identità" online, o "pubblica". Infiniti gli spunti di riflessione: ri-negoziazione della propria immagine, nuove forme di dipendenze, modificazioni delle nostre strutture mentali, ridefinizione del concetto di privacy...

## **2.- Aspetti educativi e didattici**

*Si veda anche la bibliografia sulla [scuola](#)*

Antonella Inverno, **Sfide educative nel post pandemia. Impariamo a investire sul capitale umano**, in *Lavoro sociale*, n. 5 (ott. 2021), vol. 21, pp. 10-15

Nonostante l'utilizzo massiccio di strumenti digitali in pandemia, l'Istat certifica che la vita scolastica di circa il 50% degli studenti è stata connotata dalla saltuarietà delle lezioni e dalla parzialità degli insegnamenti erogati. Questo dato è attribuibile al divario digitale che l'Italia

sconta in termini di connettività, dei territori e delle scuole, e di dotazione di dispositivi tecnologici, ma anche al fatto che solo il 36% degli studenti di 16-19 anni ha competenze digitali adeguate, evidenziando così un problema di "povertà educativa digitale". L'autrice sottolinea l'urgenza di assicurare l'accesso alle tecnologie e infrastrutture digitali adeguate, ma invita anche a promuovere l'acquisizione di competenze necessarie a superare gli ostacoli che esistono nel mondo digitale per cogliere tutte le opportunità che questo può offrire.

Sara De Carli ... [et al.], **Ultimo appello**, in *Vita*, a. 28, n.9 (set. 2021), pp. 21-67

Si tratta di una raccolta di contributi sul tema scuola diviso in due capitoli: il primo indaga sui nodi irrisolti che non dipendono solo dalla pandemia Covid, il secondo sul superamento delle falle di un sistema scolastico che va ripensato dalle fondamenta, presentando sette chiavi per la scuola del futuro: patti educativi di comunità, protagonismo degli studenti, scuola digitale, innovazione didattica, re-design degli spazi, inclusione degli studenti con disabilità e connessione col mondo del lavoro.

Claudia Zanchetta ... [et al.], **Tecnologie e sociale**, in *Lavoro sociale*, n. 4 (ago. 2021), vol. 21, pp. 17-27

Il focus proposto comprende due contributi. Il primo è "Social (net)work" di Claudia Zanchetta, in cui l'autrice sottolinea come i social abbiano ridisegnato il modo di relazionarsi e di rimanere in contatto con le persone e le comunità a livello globale. Il fenomeno ha portato operatori sociali ad utilizzare i social, come Facebook, per la tutela di bambini e ragazzi, dando vita ad un acceso dibattito sulla eticità della pratica. Il secondo contributo è "L'uso dei social nelle comunità dei minori" di Vincenzo Salerno, Giosuè Casasola e Vincenzo Riccio, che fanno un'attenta riflessione su come l'utilizzo degli smartphone e dei tablet influenzi l'evoluzione dei ragazzi, specialmente quelli che versano in condizioni di maggiore fragilità, e come le forme di controllo possono essere l'occasione per rendere più salda la relazione educativa nelle strutture protette.

Micaela Castiglioni ... [et al.], **Spazi virtuali dell'educare** in *Pedagogika.it*, a. 25, n. 2 (apr.-mag.-giu. 2021), pp. 8-71

Nel presente dossier gli autori indagano sui risvolti che l'attuale situazione pandemica da Covid-19 e l'interazione attraverso strumenti digitali hanno sulle professionalità educative e del sociale. Per cercare di comprendere a fondo questa situazione sono riportate le esperienze dirette di pedagogisti, educatrici ed educatori, di esperti di settore, di insegnanti e docenti universitari. Un approfondimento specifico è dedicato all'utilizzo della didattica a distanza (DAD) con i bambini della scuola primaria e la messa in atto di pratiche educative con i bambini nella fascia di età 0-6 anni. Un punto di attenzione che viene rilevato in tutte le testimonianze riguarda il potenziamento della relazione tra adulti: docenti e genitori, educatori tra di loro ed educatori e detenuti.

Mario Becciu, Anna Rita Colasanti, **Il rapporto genitori figli al tempo del Covid-19: fattori di rischio e risorse di resilienza. Primo report di una ricerca sul campo**, in *Rassegna CNOS*, a. 37, n. 1 (gen. - apr. 2021), pp. 89-100

La ricerca presentata si propone di indagare in quale misura la condizione di lockdown durante l'epidemia di Covid-19 in Italia abbia influito sulla qualità delle relazioni all'interno delle famiglie. Un campione di 601 genitori è stato studiato attraverso un questionario online anonimo. Per la maggior parte dei rispondenti l'esperienza ha permesso di riscoprire il senso dell'unità e del sostegno familiari. Tuttavia, lo stress e le preoccupazioni economiche sono state vissute da una parte non trascurabile delle famiglie. Un terzo dei partecipanti sarebbe interessato a prendere parte a interventi di sostegno alla genitorialità. Gli autori discutono i limiti della ricerca, a partire dalla rappresentatività del campione, composto prevalentemente da donne, con un livello di istruzione elevato, tuttavia ritengono che possa fornire spunti di riflessione e di intervento.

Damiano Felini, **Le tecnologie a scuola: strumento e materia di studio**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 72, n. 2 (feb. 2021), pp. 115-122

Le nuove tecnologie entrano nel mondo della scuola, non soltanto come supporto per l'insegnamento, ma anche come oggetto di studio e di riflessione, in modo da fornire ai giovani di oggi gli strumenti per comprenderne la portata sociale e il significato culturale. L'autore indaga sulle modalità con le quali la scuola italiana sta affrontando questo compito e sulle possibili strategie da mettere in gioco.

Mauro Croce, Andrea Gnemmi, **La peer education in epoca di coronavirus. Prevenire i nuovi rischi: gambling online, abuso dei device (e contagio)**, in *Animazione Sociale*, n. 1/342 (2021), pp. 32-38

L'epidemia da coronavirus e le conseguenti chiusure sono state buone alleate di tante forme di dipendenza che passano dall'uso intensivo dei device digitali, tra cui il gioco d'azzardo online. Si comprende quindi l'attualità della prevenzione e soprattutto l'importanza di utilizzare un metodo quale la peer education. Questa infatti è un modo di favorire l'elaborazione autonoma del pensiero critico che emerge proprio dal gruppo dei pari che, se adeguatamente formato e informato, può rappresentare una sorta di controcultura in grado di superare le insidie che il modello consumistico pone. La stessa modalità si potrebbe utilizzare per fare prevenzione del contagio da coronavirus.

Alessandro Belotti, Andrea Marchesi, **Nella "buffer zone" delle politiche giovanili. Con i giovani, fuori dai luoghi comuni**, in *Animazione Sociale*, n. 3/344 (2021), pp. 17-27

Gli autori, educatori, pedagogisti, raccontano quanto emerso da alcune giornate di confronto tra ragazzi e operatori coinvolti in esperienze significative durante i mesi di emergenza sanitaria a causa dell'epidemia di Covid-19. La dimensione indagata è stata la socialità e lo sviluppo di relazioni in contesti non formali. Intento del lavoro è rintracciare da queste esperienze qualche apprendimento e potenziali elementi di innovazione per le politiche giovanili.

A cura di Cinzia D'Alessandro, Ilaria Mussini, **Tra distanza e vicinanza**, in *Bambini*, n. 8 (ott. 2020), pp. 27-54

I servizi educativi hanno subito una scossa senza precedenti dalla chiusura imposta dall'emergenza sanitaria. L'approfondimento riporta una serie di riflessioni e di esperienze fatte durante il lockdown di primavera sulla relazione con i piccoli e le famiglie e su come tenere viva l'alleanza educativa anche a distanza. Nella medesima testata, si consultino inoltre, sull'uso delle tecnologie coi piccolissimi, l'articolo di Roberto Maffeo, **Appunti educativi. Riflessione sul digital device nei servizi educativi**, n. 6 (giu. 2020), pp. 62-65 e l'articolo di Cosimo Di Bari, **La Media Education nei servizi 0-6. Teorie, strategie e pratiche**, n. 1 (gen. 2020), pp. 19-23

Luca Toselli, **La didattica a distanza. Funziona, se sai come farla**, Sonda, Milano, 2020, 128 pp.

L'emergenza Covid-19 ha portato alla ribalta la formazione a distanza, con tutte le sue problematiche ma anche le sue mille opportunità. In questo testo vengono presentate le migliori pratiche e i comportamenti più efficaci per l'insegnamento a distanza e si spiega come si possa far convivere in armonia la didattica a distanza con la didattica tradizionale, in presenza. Luca Toselli è un docente che di didattica a distanza si occupa da molti anni e che l'ha sperimentata con successo con i suoi studenti durante il lockdown.

**Collocazione Biblioteca: 18675**

Guglielmo Trentin, **Didattica con e nella rete. Dall'emergenza all'uso ordinario**, Franco Angeli, Milano, 2020, 105 p.

La possibilità della costante connessione in rete consente a ciascuno di noi di agire in nuovi spazi, sospesi fra il reale e il virtuale, e per questo definiti ibridi. Questo inevitabilmente produce effetti sui processi di insegnamento-apprendimento, potenziandone le componenti non-formali e informali attraverso le interazioni con i pari e l'uso autonomo di ciò che è reperibile in rete. Offrendo suggestioni e indicando possibili modalità applicative, il volume intende stimolare una riflessione su come la rete possa diventare veicolo di innovazione didattico-pedagogica, proponendosi quindi come testo introduttivo e non di approfondimento metodologico, né



tantomeno teorico, sull'uso educativo delle tecnologie di rete. L'intenzione è guidare il lettore nell'esplorazione dell'uso formativo della rete da due diverse angolature: la rete come supporto e/o ospite del processo di insegnamento-apprendimento; la rete come strumento per l'apprendimento continuo e la crescita professionale del personale della scuola.

#### **Collocazione Biblioteca: P0044**

Thomas Dreesen ... [et al.], **Promising practices for equitable remote learning. Emerging lessons from COVID-19 education responses in 127 countries**, in *Innocenti Research Brief. Unicef Covid-19 Children*, n. 10 (2020) - on line, pp. 1-10

La pandemia COVID-19 ha avuto un impatto senza precedenti sulle società, a livello globale. Per contribuire a contenere la diffusione della malattia, le scuole di tutto il mondo hanno chiuso, colpendo 1,6 miliardi di studenti. I governi e le parti interessate all'istruzione hanno risposto rapidamente per continuare l'apprendimento dei bambini, utilizzando vari canali di consegna tra cui strumenti digitali, insegnamento basato sulla radio / TV e pacchetti da portare a casa per l'educazione guidata dai genitori o da chi si prende cura di loro. Tuttavia, l'enorme scala di chiusure scolastiche ha messo a nudo la distribuzione irregolare della tecnologia necessaria per facilitare l'apprendimento remoto. Ha inoltre messo in luce la mancanza di preparazione e scarsa resilienza dei sistemi a supporto di insegnanti, facilitatori e genitori / caregiver nell'uso sicuro della tecnologia per l'apprendimento. Utilizzando i dati sull'accesso alla tecnologia delle indagini domestiche (MICS e DHS) e informazioni sulle risposte dell'istruzione nazionale alle chiusure scolastiche raccolte dallo staff dell'istruzione dell'UNICEF in oltre 120 paesi, questo breve articolo esplora potenziali pratiche promettenti per un equo apprendimento da remoto. Per quanto riguarda la situazione in Italia, si consulti l'articolo di Gabriele Ballarino e Stefano Cantalini, **Covid-19, scuola a distanza e disuguaglianze**, in *RPS : La rivista delle politiche sociali*, n. 1 (gen. -mar. 2020) - on line, pp. 205-216

Franco Blezza ... [et al.], **Speciale Giorni sospesi, cronache del Coronavirus**, in *Pedagogika.it*, a. 24, n. 2 (apr.-giu. 2020), pp. 10-107

In tempo di pandemia molti operatori sociali pedagogisti, educatori, insegnanti, ecc., hanno dovuto interrompere la loro attività, molti altri hanno utilizzato gli strumenti informatici per reinventarsi possibilità di interventi, servizi, sostegno alle persone, dimostrando grande capacità di resilienza. Questa situazione ha portato a riflessioni profonde e prospettive, delle quali questo dossier dà testimonianza, per dare voce alle scienze pedagogiche, non solo come lettura di comportamenti e buone prassi, ma come "scienza dell'educazione" che possa contribuire ad un futuro più consapevole e inevitabilmente diverso.

Marina Maestrutti, **Alle frontiere del corpo. Identità, corporeità e tecnologie nei Disability Studies**, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, a. 61, n. 1 (gen. - mar. 2020), pp. 151-175

Il campo dei Disability Studies si è andato progressivamente allargando, trovando nel 'modello sociale' britannico una delle espressioni più significative, basate sulla conquista di diritto alla parola delle persone con disabilità e sulla rimozione delle barriere fisiche e sociali. In questa ottica le tecnologie e la medicina scientifica sono viste come supporto di una società più inclusiva. L'articolo riferisce anche del lavoro progettuale portato avanti da architetti e ingegneri per un Universal Design (ambienti e prodotti utilizzabili da ogni persona).

Michele Gagliardo ... [et al.], **DAD**, in *Pagine*, n. 2 (2020), pp. 2-65

Numero monografico dedicato alla didattica a distanza, attraverso i contributi di insegnanti e di educatori che, in virtù del loro posizionamento e della loro esperienza, possono fornire uno sguardo ulteriore, arricchendo e approfondendo il panorama.

A cura di Valeria Caresano ... [et al.], **Tecnologie e competenze: esperienze in presenza e a distanza**, in *OPPIinformazioni*, a. 47, n. 128 (gen.-giu. 2020), pp. 1-111

Il dossier intende aprire una riflessione rispetto ai problemi emersi nel periodo di chiusura delle scuole durante la pandemia di Covid-19. I contributi della prima parte invitano alla riflessione su metodologie e strategie adottate durante la didattica a distanza, evidenziando gli aspetti positivi



e negativi dell'uso delle tecnologie entrate improvvisamente nella vita scolastica. La seconda parte raccoglie esperienze che favoriscono l'uso consapevole delle tecnologie, dove gli studenti diventano soggetti attivi del proprio apprendimento, e che promuovono la costruzione di nuovi saperi per gli studenti e per i docenti.

Davide Fant, **Inventare l'educazione nel digitale. Linguaggi&tecniche/2: l'apprendimento mediato dalla tecnologia**, in *Animazione Sociale*, n. 3/335 (2020), pp. 50-63

Davide Fant, formatore e ricercatore, è responsabile dell'Anno Unico, percorso formativo per adolescenti in situazione di abbandono scolastico. Nell'articolo riporta la riflessione su quale lavoro formativo fare con gli adolescenti al tempo del coronavirus, sia proponendo alcuni accorgimenti operativi adottati per mantenere vivo il lavoro (la scelta delle piattaforme e dei canali comunicativi, le possibili attivazioni a sostegno...), sia riflettendo sulla dimensione personale di spaesamento e inquietudine della prima fase.

A cura di Maddalena Colombo e Andrea Varani, **Crescere attraverso il conflitto**, in *OPPIinformazioni*, a. 46, n. 127 (lug.-dic. 2019), pp. 1-67

Il dossier di questo numero assume come punto di partenza che il conflitto sia parte di qualsiasi sistema umano e che la capacità di affrontarlo e gestirlo positivamente può e deve essere appresa, in particolare nella scuola, dove l'insegnante incrocia quotidianamente situazioni problematiche, caratterizzate da instabilità e conflitti di valore. Si segnala in particolare l'articolo **"Relazioni online e disinibizione tossica: educare alla responsabilità "onlife"**, di S. Pasta.

Barbara Volpi, **La transizione alla genitorialità digitale: aspetti teorici e di ricerca**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2019), pp. 70-78

In pochi anni gli strumenti digitali sono entrati nella stanza dei bambini, generando nuovi scenari familiari, educativi e formativi che pongono in primo piano il ruolo dell'interazione e della corporeità mediata dal toccare con le dita lo schermo. Siamo in presenza della necessità di costruire una vera e propria genitorialità digitale o una base sicura digitale, che nella relazione con il bambino debba agire da aiuto tecnologico su cui strutturare il suo ingresso nella tecnologia e che necessiti del raccordo strutturale delle agenzie educative che ruotano intorno alla sua crescita. In particolare bisogna preservare la qualità delle relazioni familiari, promuovere le capacità del bambino di progredire verso l'acquisizione della regolazione emotiva, favorire il linguaggio affettivo relazionale, inserire gradualmente i dispositivi digitali nella modalità di condivisione affettiva.

Simone Lanza, **Perché limitare il tempo schermo**, in *Pedagogika.it*, a. 23, n. 4 (ott.-dic. 2019), pp. 61-65

L'esposizione prolungata agli schermi di bambini/e in età di sviluppo è pericolosa. Mentre gli opinionisti si dividono tra fautori e detrattori delle nuove tecnologie digitali, tutti gli studi scientifici hanno dimostrato che una sovraesposizione agli schermi nell'età dello sviluppo compromette la memoria, l'attenzione, la concentrazione, l'autocontrollo e il linguaggio.

Elisabetta Todaro ... [et al.], **Le nuove tecnologie nell'educazione sessuale: un problema o uno strumento di intervento?**, in *Rivista di sessuologia clinica*, a. 25, n. 2 (2019), pp. 5-20

I social media e le comunità on line sono diventati importanti canali di comunicazione per i giovani. L'uso massiccio di queste tecnologie ha dato origine ad un dibattito internazionale sui potenziali effetti sulle relazioni e sulla sessualità. Lo scopo di questo contributo è studiare i vantaggi e i limiti dei social media come fonte formale e informale di informazione sulla sessualità; un ulteriore scopo è quello di discutere l'impatto delle tecnologie sui giovani e sui professionisti coinvolti nei programmi di educazione sessuale. Il metodo utilizzato per la stesura del presente lavoro è stato una revisione della letteratura scientifica nel periodo da gennaio 2006 a maggio 2017.

Attilio Oliva, Antonino Petrolino, **[Il coraggio di ripensare la scuola](#)**, Treille, Genova, 2019, p. 187

Con questo quaderno l'Associazione Trelle (Life Long Learning) torna a interrogarsi sul senso complessivo del fare scuola oggi e a cercare di individuare i principali nodi che hanno impedito in tutti questi anni la concreta implementazione operativa di tanti tentativi di innovazione pur meritevolmente avviati. L'intento è quindi di ritornare sui temi di fondo della scuola: il successo formativo di tutti e di ciascuno, l'educazione a vivere con gli altri, l'educazione alla libertà (ai diritti e ai doveri) e al rispetto delle regole, una formazione al lavoro (sia intellettuale che operativo) all'altezza del XXI secolo. Occorre avere il coraggio di ripensare la scuola, da un lato sciogliendo i nodi principali che ne bloccano l'innovazione, dall'altro ripensandola nel suo insieme in una visione di sistema.

Enzo Mirarchi, Fabio Sbattella, **Adolescenti in connessione. Un modello flessibile di presa in carico educativa**, Franco Angeli, Milano, 2019, 185 p.

Il testo proposto è frutto di una ricerca condotta sul campo dal progetto Adoc (Adolescenti in connessione) della Fondazione Amilcare. L'obiettivo del testo è presentare un modello di presa in carico efficace ed efficiente, rivolto agli adolescenti "difficili", come spesso vengono definiti: adolescenti di strada, senza casa e senza riferimenti adulti, connessi al web ma non alle reti sociali istituzionali, fortemente refrattari ai luoghi di accoglienza tradizionali, così come alle famiglie e alle figure adulte che li hanno spesso delusi. Di questo modello di presa in carico vengono presentate le basi teoriche, le scelte metodologiche e quelle organizzative. La narrazione si intreccia all'illustrazione sistematizzata di opzioni metodologiche, soluzioni operative e tecniche esportabili in altri contesti. Il volume si rivolge in primo luogo ai professionisti che desiderano confrontarsi con nuovi modelli di educazione in adolescenza, vogliono rinnovare i propri progetti e anche raccogliere le sfide poste da chi esprime bisogni affettivi e sociali antichi, in contesti convulsamente nuovi.

**Collocazione Biblioteca: 19034**

Laura Pigozzi, **Adolescenza zero. Hikikomori, cutters, ADHD e la crescita negata**, Nottetempo, Milano, 2019, 252 p.

Attraverso l'analisi di fenomeni estremi (hikikomori, reborn dolls, cutters, adhd, ...), la psicoanalista Laura Pigozzi si interroga sulla continuità che esiste tra essi e lo statuto "disanimato" degli adolescenti contemporanei. Il rapporto che questi intrattengono col proprio corpo, con la scuola, con il sesso e con la scoperta del mondo mostra i segnali inquietanti di una chiusura, di "un arresto del desiderio, uno scacco della vitalità, un gorgo di passività". Più isolati e ripiegati su di sé che in passato, gli adolescenti appaiono privi di quello slancio verso il nuovo, l'Altro e l'esterno che dovrebbe definire il passaggio all'età adulta. L'autrice si chiede cosa stia succedendo e soprattutto quali siano gli strumenti idonei per riaprire i loro sguardi sulla vita e sul futuro. Tramite l'esame di casi clinici e l'analisi approfondita della relazione tra istituzione scolastica e nucleo familiare, Pigozzi rileva come nel passaggio dalla famiglia alla scuola, dai genitori agli amici, qualcosa è andato storto in un modo che le altre epoche non hanno conosciuto. Oggi più di ieri, risulta faticoso il compito principale degli adolescenti: creare un legame con i pari.

**Collocazione Biblioteca: 18559**

Giovanni Tommasini, **#Smartchi? Come riconnettersi alla vita, a noi stessi, all'altro?**, Santelli, Cosenza, 2019, 113 p.

L'autore, educatore e formatore, propone una riflessione su come il mondo digitale abbia portato, oltre che immense comodità e possibilità, anche l'indebolimento delle relazioni umane, facendo disconnettere le persone, e specialmente bambini e adolescenti, dalla realtà e dalla propria vita reale. In una ricerca ostinata della relazione autentica, l'invito è ai genitori perché si impegnino a realizzare una visione progettuale della vita.

**Collocazione Biblioteca: 18261**

### 3.- Aspetti patologici: uso problematico, hikikomori, dipendenze, cyberbulling, cyberstalking, sexting, hate speaking, ...

**Per quanto riguarda il gioco d'azzardo online e le dipendenze da internet si veda anche la bibliografia sulle dipendenze da comportamento e quella su gioco d'azzardo e trattamento. Sul cyberbullismo si consulti anche la bibliografia sul bullismo.**

Andrea Costa, Alberto Rebacini, **Dipendenza da Internet e sensation seeking negli adolescenti: uno studio descrittivo**, in *Psicologia della Salute*, n. 2 (2021), pp. 54-75

Gli obiettivi di questo studio erano quelli di valutare il grado di dipendenza da internet nella popolazione adolescente e la relazione esistente tra questo costrutto e la ricerca di sensazioni forti. Lo studio ha coinvolto 155 adolescenti frequentanti i Centri di Aggregazione Giovanile di Brescia che hanno compilato il questionario sull'uso, abuso e dipendenza da internet (UADI-2) e la Brief Sensation Seeking Scale (BSSS). I risultati hanno dimostrato che un sempre crescente numero di adolescenti, senza differenze di genere, abusa degli strumenti informatici o ne è dipendente per un tempo sempre maggiore nell'arco della giornata e si è confermata la correlazione con le dimensioni della sensation seeking riferita alla suscettibilità alla noia e alla disinibizione. Su questo tema si veda anche l'articolo di Donatella Marazziti ... [et al.], **I comportamenti gratificanti e le loro proprietà tossicomane** in *MDD : Medicina delle Dipendenze*, a. 11, n. 41 (mar. 2021), pp. 6-64

Barbara Gualco ... [et al.], **Esperienze intrafamiliari traumatiche precoci e vittimizzazione da cyberbullismo in adolescenza in Italia: i risultati di una ricerca multicentrica effettuata tramite questionari self-report**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 15, n. 1 (2021) - on line, pp. 40-49

Lo studio fa parte di una più ampia ricerca internazionale sulla devianza minorile, International Self-Report Delinquency Study-3, e vuole fornire una maggiore conoscenza sul rapporto tra esperienze traumatiche intrafamiliari precoci e vittimizzazione da cyberbullismo. I dati sono stati raccolti attraverso la somministrazione di un questionario ad un campione di 3.508 studenti italiani di seconda e terza media inferiore e prima media superiore. Dai risultati emerge un'associazione statisticamente significativa tra esperienze intrafamiliari traumatiche come una grave malattia di uno dei genitori, episodi di violenza subita ed assistita, la separazione o il divorzio dei genitori, e l'essere vittima in adolescenza di cyberbullismo.

Ersilia Menesini, Giada Fiorentini, Annalaura Nocentini, **Le azioni indicate per la gestione dei casi di bullismo e vittimizzazione nella scuola. I risultati della sperimentazione del progetto PEBUC (Protocollo di Emergenza per i casi di bullismo e cyberbullismo)**, in *Maltrattamento e abuso all'infanzia*, n. 1 (mar. 2021), vol. 23, pp. 65-88

Lo studio qui descritto propone la valutazione del progetto PEBUC, protocollo standardizzato per le azioni indicate in caso di bullismo. Hanno partecipato al progetto 11 insegnanti di due scuole toscane. Il protocollo prevede strumenti di prima segnalazione, di valutazione approfondita, di monitoraggio da parte degli insegnanti. Si consulti anche la ricerca descritta nell'articolo di Anna Coluccia ... [et al.], **Caratteristiche distintive e strategie di prevenzione e intervento sul cyber-bullismo in Italia**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 15, n. 1 (2021) - on line, pp. 30-39

Luca Pagliari, **#Cuoricone. Cyberbullismo, bullismo e storie di vita online. Tu da che parte stai?**, Poligrafici Il Borgo, Bologna, (stampa 2021), 143 p.

La pubblicazione, promossa dalla Polizia di Stato e dal progetto di responsabilità sociale di Unieuro SpA e distribuita gratuitamente, raccoglie le storie di ragazzi che, per diversi motivi, sono stati vittime di episodi di bullismo e cyberbullismo. Lo scopo dell'iniziativa è quello di sensibilizzare i giovani e aiutarli a comprendere sempre più in profondità le innumerevoli sfaccettature dell'universo online.

**Collocazione Biblioteca: 18821**

A cura di Silvia Biagioni, Sabrina Molinaro, [ESPAD #iorestoacasa 2020. I comportamenti a rischio durante il primo lockdown tra gli studenti dai 15 ai 19 anni](#), CNR, Pisa, 2021, 178 p.

Questo report contiene informazioni sull'esperienza e sulla percezione degli studenti 15-19enni italiani in relazione a una varietà di sostanze e consumi, come tabacco, alcol, droghe, prodotti farmaceutici, nuove sostanze psicoattive, ma anche social media, challenge, gaming e gioco d'azzardo, raccolte durante il periodo di isolamento in seguito alle misure restrittive imposte dal governo per fronteggiare l'emergenza pandemica.

Daniele Venturini, Stefano Alemanno, Fabio Stefano Santini, **Tra social media e social network. Youngle: giovani che ascoltano giovani**, in *Prospettive Sociali e Sanitarie*, a. 51, n. 4 (autunno 2021), pp. 37-40

L'articolo illustra il progetto 'Youngle', nato nel 2011 come servizio pubblico di ascolto attraverso il web, rivolto agli adolescenti e gestito da adolescenti (peer education) con il supporto di psicoterapeuti, educatori ed esperti di comunicazione. Le consulenze sono effettuate tramite una applicazione (app) per Android. Il progetto prevede anche l'apertura sui social media (Facebook, YouTube, Instagram, TikTok) di pagine e profili finalizzati all'intercettazione del disagio adolescenziale. Gli autori, professionisti ed educatori coinvolti nel progetto, riportano alcuni dati, risultati e temi emersi dalle attività di ascolto nell'arco di dieci anni di attività.

Rachel D. MacKenzie ... [et al.], **Stalking Risk Profile. Linee guida per la valutazione e la gestione degli stalker**, Franco Angeli, Milano, 2021, 260 p.

Il volume è un manuale operativo, rivolto a medici, psicologi, magistrati, avvocati assistenti sociali e operatori delle forze dell'ordine, per la valutazione dei casi di stalking e la gestione del rischio. Oltre alla traduzione del testo sviluppato dal gruppo di ricerca australiano di Paul Mullen, contiene una parte sul contesto italiano dal titolo "Il fenomeno dello stalking in Italia. Uno sguardo attuale sulla tutela offerta dall'ordinamento giuridico e dal contributo delle scienze psicologiche" di Chiara Cemmi ... [et al.]. Scopo dello strumento è fornire linee guida che possano supportare i professionisti nella formulazione di giudizi rispetto al rischio di potenziali agiti violenti, al rischio di recidiva e ai riflessi psicosociali sulla vittima e sul persecutore.

**Collocazione Biblioteca: 19012**

A cura di Fabrizio Corona, **Reati informatici e investigazioni digitali. Diffamazione via web - Prove digitali - Sex crimes - Cyberstalking - Cyberbullismo - Reati privacy**, Pacini, Pisa 2021, 247 p.

Il progressivo diffondersi degli strumenti e delle tecnologie digitali ha prodotto l'inevitabile aumento della criminalità informatica, impegnando il Legislatore nell'individuazione di nuove figure criminose, il cui insieme ha dato vita a una nuova categoria di reati: quella dei computer crimes o reati informatici. Questa situazione ha comportato la nascita di una nuova disciplina giuridica che realizza l'incontro del diritto con l'informatica: la computer forensics, finalizzata all'individuazione delle prove nei supporti informatici. Il volume, pertanto, fornisce una descrizione dei reati informatici, il tutto corredato da una minuziosa descrizione delle tecniche di acquisizione, individuazione e analisi dei reati informatici. L'opera analizza le più recenti ipotesi di reati informatici quali: la diffamazione nell'era dei social network, i sex crimes nell'era digitale, il cyberstalking, il cyberbullismo, i reati informatici ex d.lgs 231/2001 e i reati in materia di protezione dei dati personali. Il curatore è docente universitario e consulente nel campo.

**Collocazione Biblioteca: 19022**

Karin Bagnato, **I diversi volti della dipendenza da smartphone**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 1 (gen.-mar. 2021), vol. 68, pp. 31-46

L'articolo descrive la dipendenza da smartphone e presenta alcune riflessioni pedagogico-educative. Obiettivo dell'autrice è analizzare i diversi volti di questa dipendenza al fine di individuare le azioni educative più funzionali per abilitare le nuove generazioni a utilizzare le tecnologie digitali in modo critico e consapevole. Un esempio di tali azioni è costituito da percorsi di alfabetizzazione digitale che coinvolgano non solo i giovani, ma anche genitori e

insegnanti, i quali devono divenire consapevoli dell'importanza dell'educazione tecnologica e digitale come un aspetto dei propri compiti educativi.

A cura di Elena Bassoli, **I crimini informatici, il dark web e le web room**, Pacini, Pisa 2021, 211 p.

Il libro illustra innanzitutto le modalità di funzionamento della Rete e le questioni giuridiche collegate. In seguito, affronta il tema del mondo sommerso del Web. Pone interrogativi sull'utilizzo di strumenti entrati nella quotidianità in seguito alla pandemia, come le web room e i sistemi adottati nella didattica a distanza. Il volume si chiude con una panoramica degli illeciti che possono essere commessi in Rete, con il relativo inquadramento normativo e giurisprudenziale più recente. Sul tema delle criptovalute si consulti anche il testo a cura di Stefano Capaccioli, **Criptoattività, criptovalute e bitcoin**, Giuffrè Francis Lefebvre, Milano, 2021, 423 p. (Coll. Bibl.: 19021)

**Collocazione Biblioteca: 18914**

Marta Milani, **Diversità culturale e odio online: il ruolo della competenza interculturale**, in *Orientamenti pedagogici*, n. 4 (ott. - dic. 2020), vol. 67, pp. 31-44

L'ambiente digitale è divenuto un luogo in cui si assiste frequentemente a manifestazioni di pensiero aggressive, cariche di slogan specie nei confronti di minoranze e migranti. Si parla in questi casi di odio come di un'avversione votata al male, cioè all'ostilità, alla discriminazione e alla violenza che può portare anche a crimini veri e propri. E' fondamentale quindi guardare alla società con un'istanza educativa in cui risulta centrale lo sviluppo di competenze interculturali, per superare visioni che leggono emigrazione e contesti muticulturali soltanto in termini di disagio e di rischi.

Alessandra Paladino, **Revenge porn e Cyberbullismo**, Alpes Italia, Roma, 2020, 90p.

Questo libro analizza e correla il revenge porn e il cyberbullismo, due nuove forme di prevaricazione, frutto della grande diffusione delle relazioni online che si concretizzano attraverso l'impiego dei sistemi telematici nel cyberspazio. La prima parte del volume propone una riflessione sul revenge porn ponendo l'accento sulla non consensualità alla divulgazione del materiale come aspetto centrale, palesando lo scenario delle possibili conseguenze ed evidenziando l'importanza della prevenzione per contrastare il fenomeno. La seconda parte offre una panoramica del cyberbullismo, ne illustra le caratteristiche, gli strumenti utilizzati dai cyberbulli e le conseguenze, delineando i profili psicologici dei protagonisti e tracciando le linee di intervento. La terza parte espone i profili giuridici e normativi dei due fenomeni con uno specifico riferimento all'Ammonimento del Questore come risorsa giuridica. Il libro intende rivolgersi agli specialisti in ambito clinico, educativo e giudiziario. L'Autrice è psicologa clinica, psicoterapeuta, esperta in psicologia e psicodiagnosi, consulente tecnico in ambito civile e penale.

**Collocazione Biblioteca: 18677**

Roberto Bortone, Francesca Cerquozzi, **Non è un web per donne. Hate speech, cyberstalking e altre forme di violenza on line**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 71, n. 6/7 (giu. - lug. 2020), pp. 493-502

Le interazioni sui social media riproducono le dinamiche della nostra società, comprese quelle legate agli stereotipi di genere. La violenza di genere assume forme particolari quando viene esercitata attraverso gli strumenti digitali, come la denigrazione pubblica o varie modalità persecutorie mirate. Gli autori cercano di risalire alle origini di questo fenomeno e accennano agli strumenti legislativi per contrastarlo.

Giacomo Gualtieri ... [et al.], Le "Online romantic scam" (truffe sentimentali via internet). **Dinamiche relazionali, profilo psicologico delle vittime e degli autori: una scoping review**, in *Rassegna Italiana di Criminologia*, a. 49, n. 2 (2020), pp. 110-119

Le tecnologie di comunicazione digitali consentono di superare barriere fisiche, psicologiche e sociali nella ricerca e costruzione di legami affettivi. Il fenomeno delle truffe sentimentali online

( "Online Romance Scam" ) è una moderna forma di frode diffusasi nelle società occidentali parallelamente alla nascita di social media e app per incontri. L'autore sviluppa una relazione sentimentale con la vittima per 6-8 mesi, costruendo un legame affettivo profondo attraverso un profilo Internet fittizio, con l'obiettivo di estorcere risorse economiche attraverso strategie manipolatorie. Il presente lavoro descrive una scoping review delle evidenze quantitative e qualitative sulle caratteristiche di questo fenomeno con particolare riferimento agli aspetti epidemiologici, alle dinamiche relazionali che si instaurano tra i due attori, al profilo di personalità delle vittime e degli autori. Comprendere le caratteristiche psicologiche delle vittime e degli autori di un fenomeno tanto emergente quanto ancora in larga parte sommerso, può consentire l'identificazione di profili di personalità a rischio e lo sviluppo di strategie di sensibilizzazione e prevenzione.

ECPAT, [Why children are at risk of sexual exploitation during the pandemic](#), ECPAT International, Bangkok, 2020, 8 p.

Il COVID-19 si è ora diffuso praticamente in tutti i paesi del mondo e ha un impatto devastante su persone, economie, sistemi sanitari e comunità. Mentre la vita della maggior parte delle persone viene messa in attesa, i criminali stanno trovando il modo di trarre vantaggio dalla situazione, compresi quelli che cercano di sfruttare sessualmente i minori. L'ECPAT ha raccolto informazioni su come durante la pandemia siano aumentati per i minori i rischi di abuso e sfruttamento sessuale. L'articolo prende in esame i fattori socio economici che predispongono al rischio e gli elementi che fanno sì che i rischi aumentino durante il confinamento. Ulteriori approfondimenti si trovano nel documento dell'EUROPOL "[Catching the virus cybercrime disinformation and Covid-19 pandemic](#)".

Rosamaria Nebbiolo, **The Shoa Party, un gioco scappato di mano**, in *Minorigiustizia*, n. 4 (2019), pp. 159-161

L'articolo illustra e commenta un fatto di cronaca che riguarda una chat frequentata da ragazzi minorenni o appena maggiorenni, "Shoa party", creata da un gruppo di giovani della provincia di Torino. Nella chat venivano scambiati filmati pedopornografici, si inneggiava a Hitler e Mussolini e a tutto ciò che appariva più trasgressivo: antisemitismo, estremismo islamico, sadismo contro gli animali, insulti verso disabili, ecc. L'autrice, insegnante e psicologa, denuncia l'emergenza educativa che si evince da questi avvenimenti e auspica che le agenzie educative e il mondo degli adulti sappiano compiere una adeguata alfabetizzazione delle esperienze e delle emozioni.

UN Women, [Online and ICT-facilitated violence against women and girls during COVID-19, UN Women](#), New York, 2020, 8 p.

Il documento mette in evidenza l'impatto del COVID-19 sulla violenza online e facilitata da ICT contro le donne e le ragazze (VAWG). Fornisce esempi di strategie messe in atto per prevenire e rispondere al VAWG online e formula raccomandazioni su come le diverse parti possono affrontare al meglio questo problema.

Rosaria Giordano, **Hikikomori e dipendenze digitali**, in *Dal fare al dire*, a. 29, n. 1 (2020), pp. 12-21

L'articolo è un'introduzione al fenomeno degli hikikomori e alla relazione tra questo fenomeno e le dipendenze digitali, senza tralasciare le differenze e le assonanze che intercorrono tra i fenomeni, nonché le possibilità di aggancio e di intervento terapeutico. Di particolare interesse l'associazione con il Disturbo da gioco su Internet (DGI) e la lettura della realtà come inter-realtà che rende possibile concepire il mondo off-line e on-line come interagenti e integrati e favorisce una concettualizzazione dell'esperienza dei ragazzi al passo coi tempi.

Mariangela D'Ambrosio, **Cyberbullismo e devianza emozionale. Comprensione del comportamento emotivo deviante nella sintesi fra reale e virtuale**, Erickson, Trento, 2020, 191 p.

Il bullismo e il cyberbullismo sono da tempo oggetto di studio della sociologia, che si è concentrata però più sugli aspetti psicologici del fenomeno che su quelli esclusivamente



sociologici. Il taglio scelto da questa ricerca offre una prospettiva inedita che trova il proprio riferimento elettivo in un filone americano di studi sull'argomento e si addentra in un aspetto poco indagato del bullismo in generale e del cyberbullismo in particolare: quello della «devianza emozionale», ovvero del mondo delle emozioni come spazio del fraintendimento, entro il quale si inscrivono le dinamiche più violente di incomprendimento, ritorsione e dilleggio. Il libro mostra come il cyberbullismo non possa essere considerato solo un nuovo fenomeno di bullismo con mezzi diversi, ma vada piuttosto inquadrato in un ambito più ampio di comportamenti «devianti» oggi molto frequenti tra gli adolescenti.

**Collocazione Biblioteca: 18874**

Marialuisa Mazzetti, **Hikikomori. Il viaggio bloccato dell'eroe. Un punto di vista sociologico**, Temperino Rosso, Brescia, 2020, 182 p.

L'hikikomori è una persona che taglia i rapporti con il mondo esterno vivendo esclusivamente all'interno della propria casa. Solitamente adolescente, è stato identificato per la prima volta in Giappone e associato alla rigidità della società giapponese con alcune causali tipiche: bullismo, competizione, padre assente e madre iperprotettiva. Finché non è comparso in Italia. Nonostante le profonde differenze tra le due società, si è continuato a definire il fenomeno italiano da un punto di vista psicologico con le stesse causali di quello giapponese, solo leggermente modificate lasciando molti aspetti ancora in sospeso. L'autrice si chiede, ad esempio, che cosa abbiano davvero in comune due società tanto diverse per generare lo stesso fenomeno e perché maschi e femmine lo subiscono in modo diverso. Lo scopo del testo proposto è quello di presentare un punto di vista ex novo sul fenomeno, cercando di fornire nuovi strumenti per comprenderlo, prevenirlo e affrontarlo.

**Collocazione Biblioteca: 18874**

Daniel Marcelli, Marie-Claude Bossière, Anne-Lise Ducanda, **L' esposizione precoce ed eccessiva agli schermi (Epee): una nuova sindrome che occorre conoscere**, in *Minorigiustizia*, n. 3 (2019), pp. 79-81

Gli autori descrivono un insieme di indicatori clinici che compaiono in bambini nei primi anni a fronte di una esposizione prolungata ed eccessiva agli schermi di diverso tipo, definita Esposizione precoce ed eccessiva agli schermi (Epee). Questo quadro sintomatico comprende disturbi dell'attenzione, ritardo linguistico, difficoltà nell'acquisizione delle abilità motorie fini, uniti ad un interesse esclusivo per gli schermi, comportamenti aggressivi ed instabilità motoria. Questa sindrome sembra comparire verso i 18 mesi e svilupparsi nel secondo anno di vita. Un aspetto fondamentale è che tali sintomi diminuiscono o addirittura spariscono quando i bambini vengono sottratti agli schermi. Gli autori propongono alcune chiavi di lettura psicopatologiche ed evolutive.

Caterina Ferrini, Orlando Pari, **I discorsi dell'odio. Razzismo e retoriche xenofobe sui social network**, Carocci, Roma, 2019, 117 p.

In un momento di grande disorientamento politico e morale, in cui tornano in voga concetti pericolosi come quello di "razza" e i discorsi denigratori sono legittimati anche da politici di primo piano, sembra quasi che l'odio non abbia più anticorpi e freni sociali: i discorsi razzisti si diffondono come virus e passano dalla sfera virtuale, social, a quella giornalistica e mediale. Come opporsi a questo meccanismo discorsivo? Un primo passo da compiere può essere quello di uscire dalla narrazione emotiva della cronaca e, mettendo in azione le discipline umanistiche, trovare delle chiavi di lettura in grado di restituire tutta la complessità del fenomeno, così da poterlo raccontare.

**Collocazione Biblioteca: 18639**

A cura di Daniele Giansanti, [La salute in un palmo di mano tra opportunità e problematiche](#), Istituto Superiore di Sanità, Roma, 2019, 62 p.

Il rapporto si focalizza sulle nuove opportunità offerte dalle tecnologie mobili attraverso lo smartphone che a partire dal mondo dei consumi e dell'industria stanno sempre più interessando il mondo della salute. In primo luogo lo studio evidenzia come, con riferimento al mondo della salute, nella progettazione di applicazioni per smartphone si stia spostando sempre



di più l'attenzione dalla complessità della progettazione a una sempre maggiore cura verso i requisiti proposti dagli attori coinvolti nel Servizio Sanitario Nazionale: operatore, paziente e i relativi familiari. In secondo luogo sono presentati alcuni esempi di opportunità in ambito sanitario, come il pancreas artificiale basato su smartphone e le applicazioni di supporto in senologia. In terzo luogo viene indagato l'impiego del sondaggio elettronico attraverso lo smartphone sulle tematiche di salute emergenti. In ultimo, sono evidenziate alcune problematiche di salute recentemente oggetto di attenzione da parte degli studiosi della cyber-psicologia e della cyber-posturologia e altre problematiche da cattivo e distorto uso della tecnologia. Si segnala un precedente rapporto del 2018 "[La salute in un palmo di mano: nuovi rischi da abuso di tecnologia](#)", a cura di Daniele Giansanti, Mauro Grigioni, Rapporti ISTISAN ; 18/21.

Giovanni Sabato, **Dipendenza da videogame. Manuale Diagnostico OMS**, in *Rocca*, a. 78, n. 9 (mag. 2019), pp. 38-40

L'Organizzazione Mondiale della Sanità risponde sulla questione relativa alle ore passate davanti ai videogiochi dai ragazzi. Per la gran parte dei giocatori non è altro che una cattiva abitudine, ma per altri la situazione è più seria. Si può arrivare a fare una diagnosi di disturbo mentale e di dipendenza. Il "gaming disorder", dipendenza da videogame, consiste per OMS in abitudini di gioco caratterizzate da una mancanza di controllo sull'attività di gioco, cioè intensità, durata, incapacità di smettere, reazione all'assenza del gioco. Anche se una parte di psicologi consiglia cautela su questa diagnosi.

Francesca Gatto, Chiara Panciroli, Maria Chiara Pedroni, **Adolescenti**, in *Lavoro sociale*, n. 2 (apr. 2019), vol. 19, pp. 27-45

Il presente focus sugli adolescenti propone tre contributi. Si segnala in particolare "Gli adolescenti e l'hate speech online" di Maria Chiara Pedroni, che presenta il fenomeno in crescita nel mondo giovanile, che si manifesta in molteplici forme di espressione miranti a diffondere o giustificare l'odio razziale, la xenofobia, l'antisemitismo e altre forme di odio fondate sull'intolleranza.

Marco Crepaldi, **Hikikomori. Giovani che non escono di casa**, Alpes, Roma, 2019, 124 p.

Il termine giapponese hikikomori significa "stare in disparte" e viene utilizzato per riferirsi a coloro che si isolano dal mondo sociale per mesi e anni, autoescludendosi nella propria abitazione e tagliando ogni contatto con l'esterno. Si tratta soprattutto di giovani maschi, fragili a livello relazionale e ipercritici nei confronti di una società nella quale arrivano a non riconoscersi più come parte integrante. In Giappone tale fenomeno ha assunto dimensioni allarmanti, con oltre mezzo milione di casi accertati, ma i numeri sembrano essere in crescita in molte nazioni economicamente sviluppate, tra cui l'Italia, dove si stima ci siano centinaia di migliaia di casi. Nonostante la sua diffusione, il fenomeno è ancora poco conosciuto e coloro che ne soffrono si sentono spesso soli e incompresi nel loro disagio. Nel libro vengono discussi gli ultimi studi in tutto il mondo, elaborando una prima definizione di hikikomori e cercando di offrirne un'interpretazione critica. Inoltre, vengono presentati i risultati della prima indagine statistica nazionale con il coinvolgimento di oltre trecento partecipanti. Si veda anche il testo a cura di Michele Procacci e Antonio Semerari, **Ritiro sociale, Psicologia e clinica**, Erickson, Trento, 2019, 346 p. (Coll. Bibl: 18334) e la ricerca fatta sul territorio cuneese: Alice Scavarda, Franca Beccaria, **Hikikomori: ragazzi chiusi alle relazioni sociali. Una ricerca sul benessere degli adolescenti cuneesi**, in *Dal fare al dire*, a. 28, n. 2 (2019), pp. 39-48

**Collocazione Biblioteca: 18546**

Giuseppe Maiolo, **Mio figlio tra bullismo e cyberbullismo, vittima, bullo o complice**, Giunti Edu, Firenze, 2019, 119 p.

Questo libro aiuta i genitori a: conoscere quali sono i cambiamenti che stanno avvenendo nella società moderna per comprendere meglio il contesto in cui bullismo e cyberbullismo si sviluppano e le forme in cui si manifestano; capire in che cosa consistono bullismo e cyberbullismo, quali sono gli attori coinvolti (il bullo, la vittima, i complici, gli spettatori) e quali caratteristiche hanno; intervenire per aiutare concretamente il proprio figlio, fornendo

suggerimenti e indicazioni operative su come sostenerlo, spiegando se e quando chiedere l'intervento degli specialisti.

**Collocazione Biblioteca: 18444**

#### **4 – Smart city e smart working**

A cura di LUMI in partnership con Echohitec e Key Energy, [Smart & Sustainable City. Guida 2022. Soluzioni di green e digital transition e casi di successo nella Pubblica Amministrazione](#), Tecno, Guanzate (CO), 2021, 60 p.

Oggi, parlare di smart city significa fare riferimento a un modello di città in cui si sono modificati i rapporti tra i vari soggetti (come cittadini e istituzioni) e soprattutto le dimensioni sociale, economica e ambientale con l'uso delle nuove tecnologie. La complessità di tecnologie digitali richiede prima di tutto conoscenza e l'utilizzo di un linguaggio comune per la raccolta e l'analisi dei dati. Le parole d'ordine sono quindi know how e interoperabilità. Oggi non si parla più soltanto di smart city, ma piuttosto di nuovi modelli di città sostenibile e digitale nei quali gli enti pubblici sono impegnati verso il raggiungimento di precisi obiettivi di sostenibilità, ottimizzazione, efficienza, digitalizzazione. Gli approcci sono diversi, ma hanno in comune tre principali obiettivi: 1 - l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale; 2 - la digitalizzazione; 3 - il benessere, la salute e la sicurezza dei cittadini. In questa guida sono stati selezionati e illustrati alcuni casi guida di Pubbliche Amministrazioni e loro partner tecnologici che, attraverso politiche green e investimenti orientati allo sviluppo sostenibile e alla digital transformation, hanno raggiunto precisi obiettivi di efficienza energetica, basso impatto ambientale, utilizzo di fonti rinnovabili, utilizzo di dati per l'utilità e l'inclusione sociale, sistemi di monitoraggio ambientale. Sul sito di Lumi si trovano anche due articoli di Laura Baronchielli particolarmente interessanti su questo tema: [IoT al servizio della Smart City: l' esempio di Torino](#) e [Smart Cities in Europa: 6 esempi a cui ispirarsi](#).

Marco Bevilacqua, **E' possibile una nuova convivenza tra lavoro e diritti? Conversazione con Lidia Undiemi**, in *Rocca*, a. 80, n. 9 (mag. 2021), pp. 28-30

L'intervista a Lidia Undiemi, consulente tecnico in vertenze del lavoro e studiosa della precarietà occupazionale, verte sui temi dei grandi cambiamenti nel lavoro e nel mercato del lavoro, sull'erosione dei diritti dei lavoratori e lo smantellamento dello stato sociale.

Nunzia Carbonara, Roberta Pellegrino, **Lo smart working. Da pratica sperimentale a nuova normalità**, Franco Angeli, Milano, 2021, 126 p.

Le autrici, in questo libro, analizzano il fenomeno dello Smart Working in Italia e riportano i risultati dell'indagine empirica condotta a livello nazionale con l'obiettivo di fornire indicazioni ad imprese ed enti pubblici per una più efficace adozione dello stesso. Attraverso l'analisi dei dati, vengono evidenziati alcuni interessanti insight: non solo benefici per l'individuo, per la comunità e per l'impresa, ma anche un alert per le organizzazioni che vogliono compiere un primo passo verso uno Smart Working meno emergenziale e più efficace. Le autrici, docenti presso il Politecnico di Bari, inoltre delineano le opportunità derivanti dalla digitalizzazione nella trasformazione delle organizzazioni, sia pubbliche che private, e del mondo del lavoro dopo la pandemia, caratterizzando un fenomeno già in atto, il nomadismo digitale.

**Collocazione Biblioteca: 19010**

Francesco Occhetta, **Il lavoro promesso. Libero, creativo, partecipativo e solidale**, Ancora, Milano, 2017, 141 p.

L'autore, gesuita, teologo, specializzato in diritti umani, propone una riflessione sul lavoro oggi. Il volume si propone come strumento per ripensare il lavoro e la formazione del lavoratore, per capire quali sfide culturali affrontare per i nuovi lavori, per vivere umanamente il lavoro e infine trovarlo. I sei capitoli affrontano altrettanti temi, di particolare interesse per questo tematico capitolo: il lavoro cosiddetto 4.0 nell'epoca degli sviluppi del digitale e dell'intelligenza artificiale;

**Collocazione Biblioteca: 18789**

A cura di Paola Borz e Maura.De Bon, **Il futuro già presente dello smart working. Strategie formative, ruoli e opportunità per il management**, Franco Angeli, Milano, 2021, 155 p.

Fino a solo poco tempo fa, lo smart working, o lavoro agile, era un'esperienza che riguardava pochi nel nostro Paese. Allo stesso tempo, a livello internazionale, contributi autorevoli delineavano scenari di forte crescita a breve termine. Già nel 2016 il World Economic Forum lo individuava come il più potente fattore di cambiamento negli anni successivi e - in maniera quasi profetica - si riteneva che il lavoro da remoto avrebbe caratterizzato l'immediato futuro. L'anno 2020 ha decisamente accelerato questi processi, coinvolgendo anche soggetti che sarebbero forse arrivati a questo risultato in termini e tempi differenti. Il libro tratta di quali opportunità, quali complessità, quale leadership si possono delineare per Human Resource manager impegnati nella gestione degli smart worker e dei gruppi, sempre più misti, in cui le modalità di lavoro in presenza e a distanza, convivono; presenta inoltre alcune chiavi di lettura, che possono essere stimoli all'innovazione, alla luce dei risultati di monitoraggio e valutazione di alcune esperienze presentate dagli stessi protagonisti. Il testo raccoglie le rielaborazioni degli interventi del workshop "Il futuro già presente dello smart working. Quali strategie, quale ruolo per il management" organizzato da Trentino School of Management e dalla Provincia di Trento il 13 aprile 2018 nel contesto della Trento Smart City Week.

**Collocazione Biblioteca: 19016**

Annalisa Tonarelli, **Digitalizzazione del lavoro e occupazione femminile**, in *La ricerca*, a. 9, n. 19 (gen. 2021), pp. 25-28

L'autrice indaga sugli effetti del processo di smaterializzazione dell'economia, in atto da anni, sul lavoro delle donne e che, nel contesto eccezionale determinato dall'emergenza Covid-19, ha subito in pochi mesi una brusca accelerazione. In particolare, si domanda se la diffusione del lavoro agile, o comunque da remoto, prima osteggiato e oggi non solo previsto dai DPCM ma anche più appetito dalle imprese interessate a ridurre i costi di gestione, contribuisca o meno a ridurre le asimmetrie che ancora persistono tra le due componenti di genere.

Domenico De Masi, **Smart working. La rivoluzione del lavoro intelligente**, Marsilio, Venezia, 2020, 678 p.

Domenico De Masi, docente emerito di sociologia all'Università la Sapienza di Roma, è uno studioso e teorico italiano dello smart working, con quarant'anni di esperienze e ricerche nel settore e durante i mesi del lockdown ha coordinato un'indagine a tutto campo, giungendo alla conclusione che quello in atto sia solo l'inizio di un processo che vedrà rivoluzionato non solo il tempo e il luogo del lavoro, ma il suo significato, il suo contenuto e il suo ruolo. Con il contributo di imprenditori, manager, accademici e ricercatori, ripercorrendo il cammino che ha portato dalla bottega rinascimentale alla rivoluzione digitale, De Masi restituisce un'immagine aggiornata della realtà quotidiana di milioni di lavoratori e offre gli strumenti per capire quanto dovrà fare l'Italia per adeguarsi ai tempi che evolvono.

Laura Sartori ... [et al.], **Speciale COVID-19**, in *Polis*, a. 34, n. 2 (ago. 2020), pp. 169-224

La monografia propone un approfondimento sulle implicazioni economiche, sociali e politiche della crisi sanitaria più grave dell'ultimo secolo, attraverso cinque articoli che affrontano ognuno un tema differente. Segnaliamo in particolare i due che trattano: 1) delle infrastrutture tecnologiche e di servizio che hanno permesso la comunicazione a distanza e lo smart working, per delineare gli sviluppi futuri della rete in un'auspicabile ottica di servizio pubblico; 2) della crisi del lavoro libero professionale indipendente che ricade specialmente sui giovani.

A cura di Maurizio Busacca, **Città intelligenti e innovazione sociale: contro e (dentro) le retoriche della smartness e della social innovation**, in *Sociologia urbana e rurale*, a. 42, n. 122 (2020), pp. 7-112

Smart city e social innovation sono due tra le locuzioni che hanno maggiormente influenzato le politiche urbane nel corso degli ultimi 15 anni. Nel loro complesso i saggi contenuti nella monografia proposta mettono in luce la contraddizione tra le caratteristiche spaziali, che

contraddistinguono le pratiche di innovazione sociale, che evidenziano una marcata propensione per spazi collettivi e modalità d'uso collaborative, e quelle della città intelligente, che si caratterizzano per intensi processi di privatizzazione degli spazi comuni e forme d'uso fortemente individualizzate e finalizzate alla produzione di informazioni commercializzabili.

Barbara d'Ippolito ... [et al.], [Dai like alle piazze: giovani e partecipazione civica onlife](#), [Save the Children](#), Roma, 2020, 30 p.

In occasione del Safer Internet Day, la Giornata Internazionale della Sicurezza in Rete, Save the Children Italia (SCI) ha voluto portare l'attenzione sul rapporto tra giovani e partecipazione civica online, esplorando la relazione tra giovani, tecnologie digitali ed esperienze di partecipazione onlife in Italia. I processi di partecipazione sono in grado di innestare tra i decisori, come le amministrazioni pubbliche, un cambiamento, abbandonando il classico approccio top-down (dall'alto verso il basso) a favore di una apertura alla società civile, e in particolare ai giovani, nelle scelte che riguardano le comunità. In questo quadro, partecipare non si connota come "essere fatti partecipi": la partecipazione non rappresenta più una tecnica di formazione del consenso, ma una forma attiva della cittadinanza. La presente indagine esplora la relazione tra giovani, tecnologie digitali ed esperienze di partecipazione online e le dimensioni in cui si declina questa relazione oggi in Italia: lo scopo, gli strumenti utilizzati, i temi, i repertori di azione, il tipo di influenza/effetti prodotti, il potenziale trasformativo delle pratiche partecipative online (che tipo di partecipazione è stata prodotta, quale cioè è la natura e la qualità dei processi inclusivi attivati).

A cura di Antonello Scialdone, **Direzioni di senso, migrazioni e conflitti sociali**, in *Sicurezza e scienze sociali*, a. 8, n. 1 (gen.-apr. 2020), pp. 19-154

La monografia pubblica i contributi presentati al Festival della Sociologia tenutosi a Narni nell'ottobre del 2019, il cui tema generale è "Senso e direzione di senso". Nella prima sezione "Saggi" sono raccolti contributi che analizzano in vari modi il disorientamento nella società, di fronte ad eventi storici, al sistema economico dominante, ai conflitti in atto, alle diverse forme di partecipazione, alla ricerca di senso nella "Smart city". La sezione "Esperienze" è invece dedicata alle migrazioni.

Silvia Fareri, ... [et al-], [Il lavoro al tempo del COVID-19: "Smart\(er\) or Hard\(er\) work per i knowledge workers?"](#), researchgate.net, Berlino, 2020, 17 p.

L'emergenza sanitaria in corso ha costretto molte aziende ad adottare rapidamente lo smartworking per i dipendenti e dal 4 marzo 2020 il lavoro da casa è diventato obbligatorio per le pubbliche amministrazioni. Questo report di ricerca evidenzia i risultati principali di un questionario somministrato a 800 smart workers per comprendere come stiano cambiando le abitudini di vita in relazione a questa nuova modalità di lavoro, evidenziando punti di forza e difficoltà. La ricerca è stata promossa dall'Università di Pisa in collaborazione con Markerfaire Roma, Fondazione Giacomo Brodolini, Sinergie Education, Mylia ed Indeed.

Tatiana Coviello, **Nemmeno gli struzzi lo fanno più. Vivere bene con l'Intelligenza Artificiale**, Licosia, Ogliastro Cilento (SA), 2019, 326 p.

Il testo si concentra sul cambiamento nel mondo del lavoro, e non solo, con il passaggio alla società digitale. L'autrice riflette su una nuova interazione tra uomo e tecnologia e sottolinea come attraverso la conoscenza sia possibile maneggiare l'innovazione che è al tempo stesso uno strumento di cui disporre e una fonte di arricchimento e comprensione della realtà circostante. Infine, esorta a non eccedere in esagerati entusiasmi, ma, allo stesso tempo, invita a predisporre alla tecnologia senza atteggiamenti aprioristicamente contrari al suo utilizzo.

**Collocazione Biblioteca: 19023**

Sandra Burchi, [Lavorare a casa non è smart](#), Fondazione Giacomo Brodolini, Roma, 2020, 4 p.  
In questo periodo di emergenza da Covid-19, l'intera società è messa alla prova con qualcosa di imprevisto che ha richiesto di cambiare nel giro di poche settimane l'intera scansione delle esistenze. Per quanto riguarda il lavoro il Dpcm 8 marzo parla di "lavoro agile", ossia lavoro da

casa. L'autore propone una breve riflessione sulle caratteristiche, limiti e difficoltà di questa nuova modalità di esecuzione lavorativa. Sullo stesso argomento: "[Tutti i rischi dello smart working](#)" di Carla Spinelli e "[Tutti i vantaggi dello smart working](#)" di Rosita Zucaro.

Fabio Introini, Cristina Pasqualini, **Is there a «Social» divide? Italian Millennials, social networks and social inclusion**, in *Studi di Sociologia*, a. 57, n. 2 (apr.-giu. 2019) – on line, pp. 141-160

Lo scopo del presente lavoro è esplorare la connessione tra Millennial italiani, i Social Networks e l'inclusione sociale, attingendo principalmente da un sondaggio nazionale condotto dall'Istituto G. Toniolo, il «Rapporto Giovani» nel 2017. L'analisi è centrata sui modi in cui i Millennial italiani utilizzano i social network, con particolare attenzione agli "usi elevati" di Facebook & Co. Per "usi elevati" si intendono usi non ludici ma legati all'impegno politico/civico o dedicati all'autodeterminazione personale attraverso la costruzione e il potenziamento del capitale sociale. I dati raccolti mostrano che i Millennial italiani hanno un rapporto controverso con la partecipazione tout-court e nessuno dei Social Network sembra offrire possibilità alternative di coinvolgimento. Allo stesso tempo, i Millennial italiani, guidati principalmente da una percezione ludica dei social network, sottovalutano anche la possibilità di usarli per migliorare il loro capitale sociale. Tuttavia, analizzando i dati distribuiti per condizione professionale, gli autori individuano differenze significative tra i Neet e gli Studenti-lavoratori, con i secondi più attratti da "usi elevati". Questa evidenza porta all'ipotesi di un «divario sociale», che consiste nella capacità o incapacità di utilizzare i social network al fine di migliorare la propria condizione sociale.

Cristina Pasqualini, **Social street: il vicinato al tempo di Internet**, in *Aggiornamenti Sociali*, a. 70, n. 1 (gen. 2019), pp. 46-54

In un contesto urbano sempre più spersonalizzato, l'esperienza delle social street, nata nel 2013 a Bologna, e ormai diffusa non solo in tutta Italia ma anche all'estero, restituisce ai quartieri delle città una dimensione solidale di buon vicinato, coniugando il contatto diretto e i social network.

Stefano Zamagni, **Responsabili. Come civilizzare il mercato**, Il Mulino, Bologna, 2019, 247 p.

Che cosa significa oggi "essere responsabili"? Se è relativamente facile rispondere quando è questione di comportamenti dei singoli, le difficoltà sorgono quando entrano in gioco azioni che riguardano la collettività. Chi è, ad esempio, responsabile delle disuguaglianze crescenti, della disoccupazione, della povertà, dei disastri climatici? Che cosa accadrà nella società dei big data e dei social network, dove le smart machine potranno "pensare" e decidere? Nel mondo iperconnesso e globalizzato ogni azione si carica di conseguenze non volute e spesso neppure immaginate. Essere responsabili allora non è solo non fare il male, ma agire per il bene e, nel mercato, adottare comportamenti che affermino la responsabilità come prendersi cura. L'autore è docente di Economia politica all'Università di Bologna.

**Collocazione Biblioteca: 18553**

## **5. Materiali audiovisivi: Film, video, WebTV...**

*Il materiale qui raccolto, per la maggior parte non è presente in biblioteca ma sul web, sulle principali piattaforme gratuite o a pagamento e può costituire spunto di riflessione sui temi in oggetto.*

### **Film e serie TV**

Greg Berlanti, Sera Gamble (ideatori), [You](#), serie TV, thriller psicologico, U.S.A., 2018- in corso, 3 stagioni, 40 episodi di 40-60'

La serie si ispira ai romanzi "You" e "Hidden Bodies" di Caroline Kepnes. Joe Goldberg, il personaggio principale, è un ex libraio di New York. Inizia a sviluppare un'ossessione eccessiva,

tossica e delirante per una ragazza e porta il suo amore a livelli estremi con un grande aiuto da parte dei social. You esplora i pericoli dello stalking e della cultura dei social, mettendo in evidenza la mancanza di privacy digitale e i pericoli di condividere sui social notizie personali.

Laura Luchetti, [Nudes](#), miniserie tv per adolescenti, Italia, 2021, 10 episodi da 20-24'

Le storie dei tre adolescenti Vittorio, Sofia e Ada, sono ciascuna separata dall'altra seguendo il formato antologico, ma unite dal tema unico del revenge porn, ovvero la diffusione illecita di video sessualmente espliciti, che è il tema principalmente affrontato dalla serie in modo diretto, entrando di petto nelle storie, nelle vite stravolte degli adolescenti inconsapevoli del potere devastante delle immagini. La serie racconta quel preciso momento di passaggio che accomuna gli adolescenti di ogni epoca e luogo: la linea d'ombra che li accompagna verso l'età adulta. Un momento in cui tutto cambia, da un giorno all'altro e per sempre. Mostra inoltre quanto sia pericoloso oltrepassare questo confine nel modo sbagliato, affrontando il tema del "revenge porn" attraverso il punto di vista dei protagonisti che ne sono coinvolti.

Brad Anderson, ... [et al.] (registi), Tony Ayres e Christian White (ideatori), [Clickbait](#), miniserie tv, crime e mystery, Australia, 2021, 8 episodi di 40-50'

Clickbait (o clickbaiting, tradotto "esca da clic"), in italiano acchiappa clic, è un termine che indica un contenuto web la cui principale funzione è di attirare il maggior numero possibile d'internauti, per generare rendite pubblicitarie online. Nel caso di questa serie, la pratica in questione assume fattezze malate e deleterie, tanto da trasformare un video virale in una condanna a morte per un uomo, qualcosa in grado di mandare in frantumi la sua vita e quella dei suoi cari. Il protagonista, Nick Brewer, stimato fisioterapista sportivo di Oakland, un giorno sparisce nel nulla, per poi riapparire poco dopo in un filmato diffuso su Internet che lo mostra ferito e con in mano dei cartelli sui quali c'è scritto: "Io abuso le donne. A 5 milioni di visualizzazioni morirò". L'architettura narrativa si regge e si sviluppa attraverso un passaggio di testimone da un personaggio all'altro, quasi fosse una staffetta in una gara di atletica. Oltre alla sorella Pia e alla moglie Sophie, che indagano sulla vicenda, altre sei figure chiave direttamente o indirettamente coinvolte nel caso, raccolgono a turno il testimone e mediante il rispettivo punto di vista si va a comporre un mosaico che assomiglia sempre più a una ragnatela nella quale Nick per primo rimane fatalmente impigliato. Nella trama si innestano accurate e non banali riflessioni sulle pressioni mediatiche, ma soprattutto sul lato oscuro dei social media nella contemporaneità e sui pericoli legati all'uso e all'abuso delle piattaforme online, svelando una frattura sempre più grande tra le nostre identità virtuali e reali.

Carlos Quintanilla (ideatore), [Control Z](#), serie tv per adolescenti, drammatico, Messico, 2020, 2 stagioni, 16 episodi di 40'

In un liceo messicano l'adolescente Sofia, con pochi amici ma un ottimo intuito si impegna, con l'aiuto del nuovo arrivato e suo amico Javier, a scoprire l'identità anonima di un hacker che minaccia di svelare i segreti di tutti gli alunni del liceo, incluso quello di Sofia. La prima vittima delle opere di questo hacker è la bellissima e popolare Isabela, il cellulare della quale viene hackerato. Il suo segreto di Isabella viene dunque a galla: quello di essere una ragazza transgender, segreto che scuote l'intera scuola. Da qui alcune amicizie muoiono e nascono dei rancori.

Rich Moore, Phil Johnston, [Ralph spacca Internet](#), film d'animazione, USA, 2019, 112'

Nella sala di giochi di Litwak le cose vanno molto meglio da quando Ralph ha la sua amica Vanellope e Vanellope ha il suo eroe Ralph. A volte, se mai, alla ragazzina va un po' stretto il suo gioco: sempre le stesse piste, poco spazio per l'imprevisto. Ma ecco che una grande avventura bussava allora alle loro porte, quando un guasto al volante di Sugar Rush, e l'impossibilità di reperire il pezzo di ricambio, minaccia di mandare in pensione il gioco di Vanellope, lasciando senza casa e senza lavoro lei e tutti gli altri corridori. Non resta che tentare di acquistare il volante su Ebay, avventurandosi in quell'ignoto universo chiamato Internet.

Simon Bouisson, [Stalk](#), serie TV, drammatico, Francia, 2019, 2 stagioni, 20 episodi di 20'



Lucas, in arte Lux, è un brillante studente della più prestigiosa scuola di informatica francese. Umiliato dai suoi compagni di studi, decide di vendicarsi escogitando un sofisticato piano di stalking. Pagandone, però, tutte le conseguenze.

Niels Arden Oplev, ... [et al.]; Sam Esmail (ideatore), [Mr. Robot](#), serie tv, drammatico-thriller, U.S.A., 2015-2019, 4 stagioni, 45 episodi di 40-60'

Il protagonista è Elliot Alderson, un giovane ingegnere informatico di New York che lavora come esperto di sicurezza informatica presso la Allsafe Cybersecurity. Sociofobico, la sua mente è fortemente influenzata da deliri paranoici e allucinazioni che gli causano grossi problemi nel relazionarsi con le persone e che lo fanno vivere in un costante stato di ansia e paranoia. Nella vita privata, Elliot è uno stalker informatico che tratta le persone come computer da hackerare per scoprirne i segreti più intimi. Elliot viene avvicinato da Mr. Robot, un misterioso anarchico-insurrezionalista, che intende introdurlo in un gruppo di hacktivisti conosciuti con il nome di fsociety. Il manifesto di fsociety è liberare l'umanità dai debiti con le banche e smascherare i potenti che stanno distruggendo il mondo. Per convincere il giovane a unirsi alla causa, Mr. Robot dichiara di voler causare il fallimento della potente multinazionale E Corp, ritenuta responsabile di un disastro ambientale che causò la morte del padre di Elliot, insieme ad altre centinaia di persone. La E Corp, ribattezzata dal protagonista in Evil Corp (multinazionale malvagia), è il principale cliente della Allsafe e Elliot ne sarà nominato supervisore della sicurezza informatica.

Chuck Lorre, Bill Prady (ideatori), [The Big Bang Theory](#), serie TV, commedia, U.S.A. 2007-2019, 12 stagioni, 279 episodi, 20'

La serie, molto nota, racconta in maniera ironica le vicende quotidiane di un gruppo di giovani scienziati, e di come la loro condizione di nerd e geek ne influenzi i rapporti con il mondo circostante. La serie ha preso degli interessi di nicchia, come i fumetti, i giochi di ruolo, la fantascienza, e li ha resi materia di commedia per un pubblico generalista. Così come gli elogi, non mancano le critiche per questa serie di grande successo, tra le quali una certa stanchezza e ripetitività negli episodi delle ultime stagioni e un latente sessismo nella presentazione dei personaggi.

Steven Spielberg, [Ready Player One](#), U.S.A., 2018, durata 140'

Il film è basato sul romanzo omonimo di Ernest Cline. Nell'anno 2045, l'inquinamento e la sovrappopolazione hanno rovinato la vita sulla Terra. Come via di fuga dalle loro vite nelle città decadenti, le persone si immergono nel mondo virtuale di Oasis, dove possono prendere parte a numerose attività per lavoro, istruzione e intrattenimento. Il protagonista Wade, un giovane che frequenta Oasis, tenta di battere il "Gioco di Anorak", una serie di sfide create dall'ideatore del videogioco, James Halliday, morto da poco. Il vincitore che troverà il tesoro del gioco acquisirà il possesso di Oasis e l'eredità miliardaria di Halliday. Mentre Wade collabora con un gruppo di amici per cercare di trovare il tesoro di Anorak e prendere il controllo di OASIS, la multinazionale IOI impiega un gruppo di giocatori per risalire al tesoro prima che lo faccia Wade. La particolarità del film è il rimasticare l'immaginario collettivo videoludico degli anni Ottanta. Nel film di Spielberg non troviamo affatto condanna dell'escapismo, ma umana comprensione per chi evade da una realtà priva di speranze. E se il ritorno al reale è un passaggio obbligato per il successo dell'eroe, questo non contraddice il fatto che il protagonista Wade, senza aver trascorso tonnellate di ore in Oasis, non avrebbe mai avuto una chance di salvezza.

James Ponsoldt, [The Circle](#), film, thriller, drammatico, fantascienza, U.S.A. 2017, 110'

La protagonista della vicenda è Mae Holland una ragazza di provincia che tenta di contribuire alla delicata situazione economica familiare, aggravata dagli esosi costi per le cure del padre Vinnie affetto da sclerosi multipla. Quando l'amica Annie le consiglia di lavorare per la The Circle, un'importante società di tecnologia e mass media, Mae presenta entusiasta il suo curriculum. La ragazza supera il colloquio e viene assunta come centralinista, trasferendosi nel moderno e tecnologico campus della società. Lo stile di vita di Mae, tuttavia, è troppo lontano dagli standard pretesi dal suo capo Eamon Bailey. L'uomo, infatti, ha intenzione di lanciare sul mercato una potente e discreta telecamera che permetta a chiunque di osservare gli altri, in



ogni momento e senza rispetto per la privacy. Al contrario, Mae è molto attenta a ritagliarsi i suoi spazi personali nonostante incontri la ferma opposizione di Bailey. Dopo essersi arresa alle richieste dei suoi superiori per poter estendere l'assicurazione medica a suo padre, Mae fa la conoscenza del misterioso Kalden (John Boyega), inventore del social network The Circle. Il ragazzo le rivela di aver lasciato la società poiché, sebbene le tecnologie inventate siano di estrema utilità per l'umanità, i progetti potrebbero ledere all'integrità dell'umanità. Negli U.S.A. è stato prodotto anche un celebre reality show che prende spunto e nome dal film, ormai alla terza stagione e diffuso a livello internazionale da una nota piattaforma a pagamento.

Paolo Genovese, **Perfetti sconosciuti**, film commedia, Italia, 2016, 97'

Perfetti sconosciuti è un film dove tutto è il contrario di tutto, dove ognuno può raccontare la sua esperienza, può fissare dei confini tra cose giuste e sbagliate, corrette e scorrette, disdicevoli o no, parlando di vite segrete, di quello che non possiamo o non vogliamo raccontare. Nel corso di una cena, che riunisce un gruppo di amici, la padrona di casa Eva, ad un certo punto, si dice convinta che tante coppie si lascerebbero se ogni rispettivo partner controllasse il contenuto del cellulare dell'altro. Parte così una sorta di gioco per cui tutti dovranno mettere il proprio telefono sul tavolo e accettare di leggere i messaggi che ricevono o ascoltare telefonate pubblicamente. Quello che all'inizio sembra un passatempo innocente diventerà man mano un gioco al massacro e si scoprirà che non sempre conosciamo le persone così bene come pensiamo. Paolo Genovese affronta di petto il modo in cui l'allargarsi dei cerchi nell'acqua di questi "giochi" finisca per rivelare la "frangibilità" di tutti: e la scelta stessa di questo vocabolo al limite del neologismo, assai legato alla delicatezza strutturale di strumenti così poco affidabili e per loro stessa natura caduchi come i nuovi media, indica la serietà con cui il team degli sceneggiatori ha lavorato su un argomento che definire spinoso è poco, visto che oggi riguarda (quasi) tutti.

**Collocazione Biblioteca: 03D17**

Spike Jonze, **Lei**, film commedia, USA 2013, 126'

Ambientato a Los Angeles, in un futuro non troppo lontano, Lei racconta la storia di Theodore (Joaquin Phoenix), un uomo sensibile e complesso che si guadagna da vivere scrivendo lettere personali e toccanti per altre persone. Distrutto dalla fine di una lunga relazione, Theodore resta affascinato da un nuovo e sofisticato sistema operativo che promette di essere uno strumento unico, intuitivo e ad altissime prestazioni. Incontra così "Samantha", una voce femminile sintetica (Scarlett Johansson nella versione originale e Micaela Ramazzotti nella versione italiana) vivace, empatica, sensibile e sorprendentemente spiritosa. Via via che i bisogni e i desideri di lei crescono insieme a quelli di lui, la loro amicizia si fa sempre più profonda finché non si trasforma in vero e proprio amore.

**Collocazione Biblioteca: 02D81**

### ***Documentari, canali, video e canzoni***

**[Challenge social: consigli per i genitori](#)**, Save the Children Italia- YouTube, Italia, 2021, 2'

Le cosiddette sfide o challenge social sono sempre più diffuse sul web e suscitano l'interesse di un gran numero di persone, coinvolgendo soprattutto i bambini e gli adolescenti. Non si tratta di una consuetudine che comporta pericoli di per sé, ma è bene conoscerne le dinamiche e le possibili implicazioni per proteggere i più piccoli. Ecco alcuni consigli per i genitori.

**[Madre e figlio hikikomori raccontano la loro esperienza](#)**, Hikikomori Italia - YouTube, Italia, 2021, 27'

Il 15enne Christian e la mamma Barbara, raccontano la storia del ragazzo che sta ora uscendo dallo stato di isolamento in cui versa da alcuni anni. Altre testimonianze sul canale **[Hikikomori Italia](#)**.

**[Smartphone - l'inizio di una nuova era](#)**, National Geographic, U.S.A., 2020, 161'

Lo smartphone, (lett. "telefono intelligente") è un apparecchio con capacità di calcolo, memoria e connessione dati molto più avanzate rispetto ai normali telefoni cellulari, basato su un sistema operativo per dispositivi mobili. I primi modelli combinavano le funzioni di un elaboratore palmare con quelle di un telefono mobile. I modelli più recenti si sono arricchiti della funzionalità di dispositivi multimediali in grado di riprodurre musica, scattare foto e girare video. Molti smartphone moderni inoltre sono dotati di schermo tattile ad alta risoluzione e web browser che sono in grado di caricare sia normali pagine web sia siti web appositamente creati per i dispositivi mobili. Questa tecnologia ha realmente cambiato la nostra vita ed è diventato uno strumento indispensabile nella quotidianità.

Jeff Orlowski, [The Social Dilemma](#), film documentario, U.S.A., 2020, 94'

Il film esamina la diffusione dei social media e il danno che essi causano alla società, concentrandosi particolarmente sullo sfruttamento e sulla manipolazione degli utenti, attraverso l'utilizzo di tecniche come il data mining e la vendita dei dati personali. The social dilemma approfondisce alcuni aspetti dei social media: la dipendenza che provocano, in particolare nei più giovani, l'uso in politica, il contributo alla diffusione di teorie complottistiche, gli effetti sulla salute mentale

Marco Serafini, [Il cinema non si ferma](#), Rai, Italia, 2020, 156'

Il primo docufilm a episodi interamente realizzato usando set casalinghi e smartphone. Un progetto a scopo benefico (i proventi raccolti andranno devoluti alla Protezione Civile) per dimostrare che, nonostante l'emergenza Coronavirus abbia portato a un blocco di set e produzioni cinematografiche, le maestranze e i professionisti del mondo del cinema non si fermano.

[Fake News: come si diffondono e come contrastarle](#), Domande Snack, Rai, Italia, 2020, 22'

La Rete è uno strumento straordinario che ci rende molto più veloci, ma contiene anche tante falsità. Le fake news esistono da sempre, ma oggi si diffondono più velocemente grazie a internet: bisogna sempre dubitare, capire chi ha interesse a diffonderle e come districarsi tra le informazioni vere e le bufale. Perché le notizie false attecchiscono tanto bene? Una notizia sensazionale viene comunque letta da molte persone, anche se è una fake news e la "caccia al like" è uno dei motivi che fa pubblicare tante informazioni fasulle. Le notizie false hanno anche un altro meccanismo di diffusione: gruppi di persone che condividono la stessa visione del mondo tendono a pubblicare solo le notizie che danno loro ragione, sono le cosiddette echo chamber. Il CICAP, il Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, da 30 anni dà gli strumenti critici per "smontare" da soli le bufale e verificare le notizie al "confine" tra il vero e il falso. Interessanti anche altri video di [Domande Snack](#), tra i quali: [Cittadinanza digitale: cos'è e perché è importante](#), 2020, 9' e [Sicurezza: 10 domande per capire la sicurezza informatica](#), 2020, 12'

[Lo Smart Working - Superquark 26/08/2020](#), Italia, 2020, 8'

Possibilità e limiti dello smart working, spiegati nella trasmissione di Piero Angela, da Barbara Garavotti e Piero Orsinger, con interviste a Mariano Corso, responsabile scientifico dell'Osservatorio Smart Working del Politecnico di Milano.

[Ogni cosa è illuminata. Smart City: le città del futuro](#), Rai, Italia, 2020, 7'

Le Smart Cities sono città intelligenti, ma anche sostenibili, efficienti e innovative, in grado di garantire un'elevata qualità di vita ai propri cittadini grazie all'utilizzo di soluzioni e sistemi tecnologici connessi e integrati tra loro. Diverse metropoli, da questo punto di vista, sono già molto avanti. Sull'argomento si vedano anche [Cos'è una smart city?](#), Sapiens - Un solo pianeta, Rai, Italia, 2019, 3' e [Cartolina dalle "Smart Cities"](#), Quante storie, Rai, Italia, 2019, 2'

Artemix, [Hikikomori](#), Youtube, Italia, 2019

*"Sento l'aria che comprime ogni singolo secondo"*

Biblioteca Gruppo Abele - C.so Trapani 91/B -10141 TORINO

centrostudi.gruppoabele.org

+39 011 3841050 - e-mail: biblioteca@gruppoabele.org

*Sempre più finchè il secondo non diventa eterno  
Tu che dici: <<Sei asociale, vivi solo per te stesso  
Sempre chiuso in quella stanza, vai un po' fuori, sii diverso!>>"*

Sono i primi versi della canzone del cantautore Federico Artemi, in arte Artemix, 21enne che dai 16 anni era barricato nella sua casa milanese. La musica lo costringe a uscire, ad affrontare la luce, il sole, le persone, la sala di registrazione. La musica, oltre alle cure che sta seguendo, è diventata il suo strumento terapeutico.

Kevin Byrnest, [Harvest](#), documentario, Indevu Films – Vimeo, U.S.A., 2017, 11'

Il video, in lingua inglese, mostra la vita ordinaria di una donna e il numero di volte che i suoi dati sono stati inviati ad aziende terze attraverso il telefono.

### **Manifesto della comunicazione non ostile**

Il Manifesto della comunicazione non ostile è un impegno di responsabilità condivisa per creare una Rete rispettosa e civile, che ci rappresenti e che ci faccia sentire in un luogo sicuro. Scritto e votato da una community di oltre 300 comunicatori, blogger e influencer, è una carta con 10 principi utili a ridefinire lo stile con cui stare in Rete: 1) Virtuale è reale: dico e scrivo in rete solo cose che ho il coraggio di dire di persona; 2) Si è ciò che si comunica: le parole che scelgo raccontano la persona che sono, mi rappresentano; 3) Le parole danno forma al pensiero: mi prendo tutto il tempo necessario a esprimere al meglio quel che penso; 4) Prima di parlare bisogna ascoltare: nessuno ha sempre ragione, neanche io. Ascolto con onestà e apertura; 5) Le parole sono un ponte: scelgo le parole per comprendere, farmi capire, avvicinarmi agli altri; 6) Le parole hanno conseguenze. So che ogni mia parola può avere conseguenze, piccole o grandi; 7) Condividere è una responsabilità: condivido testi e immagini solo dopo averli letti, valutati, compresi; 8) Le idee si possono discutere. Le persone si devono rispettare: non trasformo chi sostiene opinioni che non condivido in un nemico da annientare; 9) Gli insulti non sono argomenti: non accetto insulti e aggressività, nemmeno a favore della mia tesi; 10) Anche il silenzio comunica. Quando la scelta migliore è tacere, taccio. Si veda anche: [il video del Manifesto della comunicazione non ostile](#) e [Parole ostili](#) (2017)

### ***Dal sito del Gruppo Abele***

**["Non possiamo fingere che non sia successo nulla"](#) (26 novembre 2021)**

**[Bullismo e cyberbullismo: a Torino supporto psicologico per le vittime e un aiuto per gli ammoniti dal Questore](#) (18 novembre 2021)**

**[Educare i figli ai tempi di internet](#) (4 Novembre 2021)**

**[Riappropriarsi delle parole, del loro senso, per farne un uso consapevole](#) (19 Luglio 2021)**

**[Il Gruppo Abele sempre aperto agli hikikomori](#) (2 Marzo 2021)**

**[La doppia Barriera della Dad](#) (10 febbraio 2021)**

**[Hikikomori, così il Gruppo Abele li accompagna dentro al mondo](#) (15 dicembre 2020)**

**[Non esiste "Gioco sicuro"](#) (9 dicembre 2021)**

**[Giovani e anziani sono più soli. Il paradosso del "tutti collegati"](#) (7 Agosto 2020)**

**[Hikikomori. Adolescenti isolati e famiglie smarrite](#) (18 febbraio 2020)**

**[HTripApp. Nasce l'applicazione per prevenire le overdose e l'uso di sostanze inaspettate](#) (2 Gennaio 2020)**

**[Hikikomori: giovani eremiti del disagio](#) (3 settembre 2019)**